Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17	9

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-22
dell'Amministrazione: numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina e pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3, Piccola Cronaca e annunzi nella rubriche L. 5 la linea e spazio di linea; AVVISI L. 3 la linea e spazio di linea.
Le inserzioni si misurano a corpo set. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Mercoledì 15 Novembre — 1916 — Mercoledì 15 Novembre — Numero 320

Continua la battaglia a nord dell'Ancre

Oltre 4000 prigionieri fatti dagli inglesi

Le vicende della difesa romena sui due fronti

La situazione

L'irruzione degli inglesi sull'Ancre attraverso le fortissime linee tedesche e la cattura di oltre 4000 prigionieri segnano un episodio importante nello svolgimento della guerra, sia sotto l'aspetto locale che generale.

L'operazione di per sè stessa è brillante e possiamo valutarla nel suo complesso, pur tenendo conto che il combattimento continua. Gli inglesi hanno attaccato sopra un fronte di una diecina di chilometri a nord ed a sud dell'Ancre sensibilmente fra Gomiecourt e Thiepval allo scopo di ridurre un saliente — che descrivemmo ieri — formato dalle posizioni avversarie in quel tratto del fronte. Gli inglesi si misero risolutamente all'opera e senza preoccuparsi della inclemenza della stazione si lanciarono all'assalto con una fitta nebbia assai prima dell'alba. La lotta fu vivacissima; il terreno che si trattava di conquistare era assai fortificato; nondimeno le truppe britanniche hanno compiuto un'avanzata generale e hanno liberato il piccolo villaggio di Saint Pierre Divion situato sulla riva sinistra dell'Ancre un chilometro circa a nord ovest di Thiepval e sotto Beaucourt. Questo accadeva il 13: la mattina del 14 anche il villaggio di Beaumont Hamel fu occupato saldamente. Gli inglesi hanno dunque effettuato un buon passo innanzi sull'estremità del saliente sopra descritto.

E il fatto è tanto più notevole, in quanto con questo estendersi dell'offensiva a nord dell'Ancre, si viene ad accendere un nuovo focolare di lotta in una zona che finora era stata quasi totalmente pacifica: vale a dire quella che va da Thiepval a Hebuterne, verso il nord. L'offensiva degli alleati si sviluppa dunque non solo in intensità ma anche in lunghezza di fronte.

Passando allo scacchiere romeno cominciamo a vedere un po' più chiaro negli avvenimenti di Dobrugia. E' evidente che il Mackensen ha abbandonato il terzo superiore della regione, limitandosi a tenere gli accessi della ferrovia Cernavoda-Costanza, sopra una linea un po' obliqua. Perchè il maresciallo abbia preso la decisione di tenersi sulla difensiva in quel punto senza iniziare alcuna offensiva altrove, non si può sapere; basta prendere nota del fatto.

I russo-romeni non hanno per ora attaccato la linea turco-bulgara che sbarra il corridoio dobrugico, ma si sono limitati a respingerne le avanguardie e a molestarne i fianchi. La flotta russa, che opera sull'ala destra bulgara, lunedì ha bombardato per due volte Costanza, prendendo per obbiettivo il porto ed i giganteschi serbatoi del petrolio. Parte del liquido infiammato si è rovesciato per le strade e, a causa del vento che soffiava dal mare, il fuoco si è appiccato a tutto un quartiere distruggendo il «doks», i depositi delle munizioni, alcune caserme ed altri edifizi. L'incendio è durato due giorni ed ha distrutto le comunicazioni telefoniche. Gli sforzi della guarnigione per domare il fuoco non riuscirono a nulla, giacchè nel ritirarsi i romeni avevano portato via tutte le pompe ed il materiale per l'estinzione. Come si vede, la permanenza nella città conquistata non è comoda per i bulgari, sebbene sia doloroso che la ricca città romena paghi senza sua colpa le spese della guerra.

Dalla parte del Danubio, un'altra flottiglia, e questa composta di «monitori» romeni, tormenta il fianco sinistro dell'avversario. L'episodio del combattimento alla testa di ponte di Cernavoda è oggi meglio conosciuto. Si sa che quivi l'immensa opera d'arte scavalca il Danubio, la cui corrente propriamente detta è larga oltre un chilometro. Al di là si stende un terreno acquitrinoso, pure sormontato da terrapieni e piloni sui quali corre la ferrovia finchè, dopo un altro chilometro e mezzo, si trova il piccolissimo villaggio di Dunarea. Sembra che avamposti bulgari dopo avere alla meglio riparato il ponte, si fossero insediati in Dunarea, cioè in territorio romeno: senza dubbio per guardare gli accessi del ponte.

Allora dei contingenti romeno-russi, dei quali si ignora l'importanza, provenienti da Daeni e Fetesci, si sono avvicinati a Dunarea e sotto la protezione del fuoco dei monitori, che contemporaneamente avevano risalito la corrente, hanno preso contatto coi distaccamenti bulgari. Si ebbero anche vivaci azioni d'artiglieria contro Cernavoda, che si trova dall'altra parte del fiume. Tutti questi avvenimenti, di cui ignoriamo l'entità, hanno avuto un esito dubbio, ciascuno degli avversari essendosi limitato ad accennare il principio della lotta senza insistere sull'esito. Si può dunque supporre che tutto sia rimasto come prima; solo il Mackensen deve essersi confermato nel concetto che non è facile servirsi del gran ponte di Cernavoda per una invasione, e che il suo stesso possesso può da un istante all'altro diventare — per gli attacchi nemici — assai imbarazzante.

Sul fronte transilvanico intanto la battaglia è sempre accanita, e tende a estendersi ad ovest fino al passo delle Porte di Ferro. Ieri si combatteva sulla strada stessa di Orsova. I romeni sembrano avere un po' indietreggiato da questo lato come nelle vallate dell'Oltu e dell'Jiu, ma sono informazioni ancora troppo vaghe per trarne previsioni: sul resto del fronte di Valacchia i movimenti di avanzata e di rinculo sembrano compensarsi, mentre nel settore moldavo i russo-romeni sono in lieve prevalenza. Sembra che la maggior parte delle truppe tedesche operanti in Transilvania provengano dal fronte di Riga dove, a causa delle condizioni del clima, è sospesa ogni attività. Dalla parte dei russi il generale Sakharoff, quotatissimo dopo i suoi successi in Bukovina, conduce le operazioni con energia. Pur non facendo previsioni, ancora obbiettivamente impossibili, possiamo constatare che il disegno di Falkenhayn, di dare la mano al Mackensen attraverso il terreno romeno, diventa sempre più di difficile esecuzione.

L'avanzata inglese sull'Ancre

Il valore delle posizioni espugnate

Londra 14, mattina

Il comunicato del generale Haig, in data di ieri sera, dice:

Stamane abbiamo attaccato sulle due rive dell'Ancre; siamo riusciti a penetrare nelle difese tedesche sopra un fronte di quasi cinque miglia. Ci siamo impadroniti di Saint Pierre Devion, villaggio potentemente fortificato. L'attacco è stato impegnato prima dell'alba tra una fitta nebbia. Il nemico ha subito considerevoli perdite; oltre 3300 prigionieri sono già passati nelle stazioni di concentramento; altri stanno arrivando. Il bombardamento continua.

Il *Times* così commenta la battaglia: Mancano ancora particolari sul combattimento dell'Ancre, ma sappiamo che le nostre truppe riportarono un successo di grande importanza strategica. Abbiamo compiuto la seconda parte dell'opera cominciata in luglio, vale a dire la distruzione delle linee alle quali i tedeschi avevano consacrato due anni di lavoro per renderle inespugnabili. Per comprendere l'importanza del successo non bisogna pensare ai movimenti delle guerre antiche; bisogna comprendere che queste posizioni erano le più potenti del sistema delle fortificazioni tedesche. La loro conquista è un grande avvenimento militare. E' la ripetizione di colpi simili che condurrà alla sconfitta dei tedeschi sul solo teatro ove la guerra può essere decisa.

Il successo d'ieri elimina il saliente di Beaucourt e per la prima volta potremo continuare le operazioni su un fronte relativamente esteso.

Il *Daily Mail* scrive: L'attacco britannico sull'Ancre, spinto con slancio e coronato da successo, è il miglior mezzo per aiutare da parte nostra la Romania. Noi abbiamo dato un grave colpo al nemico impadronendoci di fortificazioni ove, secondo lui, i nostri neo-zelandesi lottarono con eroismo senza risultato. Non ci illudiamo sul significato della vittoria. Non marciamo su Berlino. Ma ci impadroniamo di fortificazioni, la più piccola delle quali è più potente di ciò che erano quelle di Sebastopoli e di Plevna. Inoltre uccidiamo il più gran numero possibile di tedeschi. E' questo un serio colpo diretto al maresciallo Hindenburg il quale dichiarava recentemente che la Somme si guarda da sè stessa. Questo successo è stato raggiunto malgrado tutti gli ostacoli opposti dalla scienza umana, malgrado il fango e il cattivo tempo.

Il *Daily Telegraph* scrive: La vittoriosa avanzata delle truppe britanniche sull'Ancre è tanto più soddisfacente in quanto che le posizioni di cui ci siamo impadroniti sono quelle che resistettero all'assalto del 1.o luglio. Il numero importante dei prigionieri fatti dimostra che il nemico comincia ad essere stanco della guerra. La importanza strategica del nuovo successo risiede nel fatto che dovranno essere inviati rinforzi ai tedeschi nel momento in cui il nemico sperava di poter inviare tutte le truppe disponibili contro la Romania.

Oltre 4000 prigionieri

La battaglia continua ancora

Londra 14, sera

Il comunicato del generale Haig del pomeriggio dice:

Abbiamo espugnato il villaggio potentemente fortificato di Beaumont Hamel ed avanzato la nostra linea sui margini di Beaucourt sur Ancre. Il numero dei prigionieri sale molto al disopra dei 4000 contati da ieri mattina. La battaglia continua.

Il bollettino francese delle 15

Parigi 14, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme lotta di artiglieria abbastanza viva durante la notte nella regione di Pressoir.

In Champagne un forte reparto nemico che tentava di avvicinarsi alle linee francesi dopo un violento bombardamento è stato facilmente respinto dai nostri fuochi ad ovest di Auberive. Notte calma sul resto del fronte.

L'"Arabia,, fu silurato senza preavviso

Marsiglia 14, sera

I superstiti del vapore *Arabia* hanno dichiarato che la nave fu silurata senza preavviso. L'esplosione produsse una larga falla. La nave non tardò a raddrizzarsi permettendo così di mettere in mare le imbarcazioni.

In seguito alla caduta dell'albero in cui era l'apparecchio radiotelegrafico fu impossibile chiedere soccorsi. Il trasbordo dei passeggeri e dell'equipaggio avvenne senza incidenti. L'*Arabia* si immerse a prua. Fu inghiottito dal mare mentre al largo i pirati contemplavano l'opera loro.

La battaglia per Monastir

I serbi fanno altri 1000 prigionieri

Salonicco 14, mattina

(Ufficiale) — *I combattimenti sanguinosi sul Cerna non sono ancora terminati. Il nemico si difende ostinatamente di maniera che alcune trincee passano successivamente di mano in mano. Alla fine della giornata abbiamo mantenute definitivamente le importantissime posizioni nemiche conquistate presso Tepanci. Oltre alle enormi perdite inflitte al nemico abbiamo fatto altri 1000 prigionieri, in maggioranza tedeschi. Fra questi prigionieri trovasi un comandante di battaglione e parecchi ufficiali tedeschi. Mancano particolari sul bottino che è tuttavia importante.*

I bollettini bulgari

Basilea 14, mattina

Si ha da Sofia: Il comunicato d'ieri sera dice:

Fronte della Macedonia: *Ad ovest della ferrovia Monastir-Fiorina vivo fuoco d'artiglieria contro il settore di Kenali. Deboli distaccamenti nemici che avanzavano furono respinti dal nostro fuoco. Nella curva del Cerna violenti attacchi nemici furono respinti dalle truppe bulgaro-tedesche. Sul fronte di Hogienitza ad ovest del Vardar consueto fuoco d'artiglieria. A est del Vardar calma. Ai piedi del Belassitza e sul fronte dello Struma scontri tra distaccamenti e pattuglie e debole attività d'artiglieria. Un aeroplano nemico colpito dal fuoco cadde nelle linee nemiche. Sul litorale Egeo calma.*

Fronte della Romania: *Lungo il Danubio debole scambio di fuoco. In Dobrugia il nemico attaccò due volte con forze importanti l'estrema ala sinistra nostra, ma fu respinto. La città di Cernavoda fu bombardata dalla riva sinistra del Danubio. Sul litorale del Mare Nero calma.*

I bollettini romeni

Bucarest 14, mattina

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno in data d'ieri dice:

Fronte nord-nord ovest: *Dalla frontiera della Moldavia fino a Predelus nulla di nuovo. Nella valle del Prahova bombardamento di artiglieria sopratutto nel settore ad ovest del fiume. Abbiamo respinto due attacchi nemici verso la valle del Corbulai, a nord ovest di Busteni. Nella regione di Dragoslavele il combattimento è continuato durante tutta la giornata; abbiamo mantenuto le nostre posizioni. Nella valle dell'Olt abbiamo respinto tutti gli attacchi del nemico sulla riva sinistra del fiume. Sulla riva destra in seguito alla pressione del nemico abbiamo ceduto un po' di terreno a sud della linea Riglul Saracinesti. Nella valle dell'Iju la pressione del nemico continua ad essere forte; sono impegnati violenti combattimenti nella regione di Bumbesti. Ad Orsova sulla riva destra del Cerna vivi combattimenti.*

Un giudizio del generalissimo bulgaro sulla guerra nei Balcani

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 14, sera

(Vice R.) — Il generalissimo bulgaro Jekoff è stato intervistato dal corrispondente a Sofia dell'*Az Est*. Dichiarò fra l'altro che non è vero che il tempo lavori a favore dell'Intesa, bensì a favore delle potenze centrali. Specialmente l'esercito bulgaro, affermò, si è rinvigorito durante la guerra, come è migliorata la situazione politica del paese.

Parlando delle operazioni in Macedonia, soggiunge:

«Il congiungimento operato dalle truppe italiane coll'esercito di Sarrail, entrava già nei calcoli dello Stato maggiore bulgaro. Del resto questa congiunzione non ha soverchia importanza. Agli italiani conviene del resto impiegare la maggior parte delle forze nell'Epiro.

Chiesto della sua impressione su la Dobrugia e su le operazioni che ivi si svolgono, Jekoff disse:

«I serbi sono pochi. I romeni si comportano meglio di quanto avevamo creduto. Le truppe russe invece sono scadenti e le avevamo valutate troppo. I lenti progressi in Transilvania non ci stupiscono, giacchè il terreno è difficilissimo e perchè ivi i russi e i romeni hanno concentrato forze importanti.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

14 NOVEMBRE 1916

Sulla fronte tridentina attività delle opposte artiglierie. Le nostre disturbarono movimenti di colonne e carreggi nemici in Vallarsa, nelle zone di Col Santo e di Folgaria e sugli altipiani di Tonezza e di Asiago.

Velivoli nemici tentarono con insistenza ricognizioni nel nostro territorio ricacciati dal fuoco delle batterie contro aerei e da attacchi dei nostri aviatori. Nell'alto Vanoi una squadriglia nemica riuscì a lanciare bombe su Canale San Bovo uccidendo due soldati ed alcuni quadrupedi.

Lungo la rimanente fronte fino al mare, azioni sparse delle artiglierie.

Sul Carso le nostre fanterie rettificarono avanzando qualche tratto del fronte. Sul nuovo terreno occupato fu raccolto un mortaio lanciabombe con munizioni.

La sera del 12 idrovolanti nemici lanciarono bombe su Ravenna, Pontelagoscuro, Polesella, Magnavacca e Ariano Polesine; nè vittime nè danni. Ugualmente vane riuscirono incursioni compiute ieri da squadriglie avversarie su Romans, Vermegliano e Doberdò. Un velivolo che tentava assalire un nostro aerostato in osservazione, colpito dai tiri delle artiglierie, cadde in territorio nemico verso Nabresina.

CADORNA

La risposta del Re agli auguri di Venezia

Venezia 14, sera

Al telegramma del sindaco Grimani in occasione del suo genetliaco S. M. il Re ha così risposto:

«Ai sentimenti espressimi a nome di Venezia rispondo con animo vivamente grato e ricambio cortese pensiero coi migliori voti per la gloriosa città che diede in ogni tempo tante prove del suo alto patriottismo. — *Vittorio Emanuele*».

"Raid,, di torpediniere tedesche

fallito nel golfo di Finlandia

Pietrogrado 14, mattina

(Ufficiale). — *Nella notte dal 10 all'11 una flottiglia di torpediniere nemiche moderne filanti 36 nodi, è penetrata nel golfo di Finlandia col favore di una fitta nebbia che non la fece preventivamente scoprire. La squadriglia ebbe così parecchi minuti di tempo per poter lanciare sopra «Porto Ballico» quasi un centinaio di granate per la maggior parte shrapnels. Furono uccisi sette abitanti fra cui cinque bambini e due soldati; rimasero feriti una donna e 4 soldati, alcuni edifici rimasero danneggiati. Vi furono inoltre 12 cavalli uccisi. Mentre il nemico si affrettava a ritirarsi noi affondammo la maggior parte delle sue torpediniere. L'inseguimento del resto della flottiglia nemica fu ostacolato dalla fitta nebbia e dalla scoperta fatta a tempo di mine nemiche; perciò fu abbandonato. Non avemmo alcuna perdita.*

Nel Mar Nero, presso il Bosforo, un nostro sottomarino distrusse un vapore che incontrandolo si era gettato alla costa. Lo stesso sottomarino distrusse un veliero e ne condusse un altro a Sebastopoli.

I bollettini russi

Pietrogrado 14, mattina

Un comunicato del grande Stato Maggiore in data d'ieri dice:

Fronte occidentale: *Ieri nella regione Garbusoff Gukalovce durante una ricognizione verso una posizione nemica è stato ucciso da un proiettile esplosivo il valoroso comandante di brigata maggiore generale Remezoff. Sul fiume Narayowka, nella regione dei villaggi di Lipnica Dolna e di Svispelmiki la nostra artiglieria ha tirato contro le trincee del nemico, il quale ha risposto col fuoco dei lanciamine e dei lanciabombe. La lotta prosegue. Sulla Bystriza i nostri esploratori hanno operato una riuscita ricerca nella regione del villaggio di Bogorodciany, e dopo avere oltrepassato due linee di reticolati nemici hanno attaccato un posto di campagna e fatto alcuni prigionieri.*

Nei Carpazi boscosi attacchi nemici a sud ovest del villaggio di Dzombrenia sono stati respinti alla baionetta con grandi perdite per l'avversario. A sud di Dornavatra continuano gli ostinati attacchi del nemico nella regione di Follo e di Tolotiom.

Fronte romeno: *In Transilvania il nemico che aveva preso l'offensiva nella valle del fiume Oitoz ha respinto le truppe romene. Queste alla loro volta hanno preso l'offensiva a sud della stessa valle ed hanno occupato una serie di alture. Il nemico effettua accaniti attacchi nella regione di Kampoluna romeno. Nella valle del fiume Jiu e presso Orsova la lotta prosegue.*

In Dobrugia alla nostra ala sinistra le nostre truppe hanno alquanto progredito verso sud.

Le basi di rifornimento tedesche

sulla costa greca

Atene 14, sera

Si ha da Salonicco che il capitano di corvetta Bouboulis che fu incaricato nello agosto 1915 dal governo di Venizelos di verificare se i sottomarini tedeschi venivano riforniti ha dichiarato al governo provvisorio di avere acquistato la convinzione che essi furono riforniti per due volte sotto il governo di Gunaris presso lo isolotto di Evro, nei paraggi dell'istmo di Corinto.

Il materiale di rifornimento fu trasportato sull'istmo per ferrovia, all'indirizzo del direttore della compagnia del canale Carateodosis.

La spedizione fu fatta da Aghiotitheodore. Il capitano Bouboulis constatò che la benzina fu caricata a bordo di velieri che si recavano ad accostare i sottomarini fra l'isolotto di Parapola e la costa della Monembasia.

Un'altra base di rifornimento esisteva a Vouliagmeni presso il Falero.

L'incursione aerea su Padova

Provvedimenti e deplorazioni

La deplorazione del Papa

Benedetto XV offre 10 mila lire

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 14, sera

Mons. Pellizzo, vescovo di Padova, ha informato il Papa della nuova barbarie austriaca confermando che le vittime per tre quarti sono donne e bambini. Benedetto XV addoloratissimo ha fatto inviare a monsignor Pellizzo il telegramma seguente:

«Santo Padre, deplorando e riprovando bombardamenti aerei sopra innocue città aperte da chiunque siano essi perpetrati, invia per famiglie di cotesta città recentemente straziata da così grande sciagura la somma di lire diecimila e conforta Lei e i suoi diocesani con apostolica benedizione. Cardinale Gasparri».

Filippo Crispolti così scrive della tragica incursione su Padova: «Il giudizio della Santa Sede è terribile e decisivo. I bombardamenti aerei delle città aperte sono riprovati come una iniquità. Oggi a Padova l'ha perpetrato, come tante volte, l'Austria. Se questa sola sia rea di simili atti o se anche altri belligeranti di qualsiasi gruppo poterono commettere altra volta e altrove, la Santa Sede non lo ricerca per ora. Le basta il proclamare solennemente che chiunque si macchi di ciò è reo ugualmente. La Santa Sede nel delitto condanna il delitto in sè. Il numero dei delinquenti o dei recidivi sarà contato più tardi; ma frattanto le povere vittime di Padova, le donne ed i bambini innocenti e gli inermi sfracellati in tanti — mentre cercavano sicurezza dal nemico che sapeva di volare sopra una città sottratta dal diritto internazionale alle minaccie di guerra — queste vittime hanno un supremo conforto: non solo di avere suscitato la generosissima pietà del Santo Padre, ma di essere stata l'occasione per cui l'indignazione di Lui in pro della giustizia, espressa già più volte nella condanna generica di tutte le ingiustizie, è traboccata dinnanzi a questo rinnovato attentato e lo ha indotto a condannarlo come una figura di speciale misfatto. Invano chi ordinò l'incursione dei micidiali aeroplani su Padova dirà che da quella altezza i colpi non si misurano e che è caduto su la misera folla la bomba destinata alla stazione ferroviaria. Gli si dovrà rispondere che questa difesa fu trovata da una madama Caillaux quando, a scagionarsi dall'assassinio, ebbe la impudenza di dire che con la rivoltella Browning non si è padroni di colpire dove si vuole. Se un'arma non può dirigersi è un crimine adoperarla. Ecco la risposta. E nelle città aperte dove tutta la vita cittadina è innocua, il crimine è già nel colpire dovunque si colpisca perchè in nessuna parte di esse le uccisioni ed i guasti hanno una qualsiasi necessità, una qualsiasi utilità e quindi una qualsiasi scusa. La navigazione aerea, questa magnifica conquista dei cieli, adoperata nella guerra e divenuta per ciò un mezzo di nocumento, aveva anche essa una ragione di essere e una giustificazione in quanto scopriva i movimenti del nemico e ne feriva i mezzi di offesa. Ma pian piano aveva degenerato nel violare impunemente ogni limite di diritto coi massacri e le rovine di vite e di monumenti degni di essere in qualsiasi caso risparmiati dal ferro e dal fuoco.

Su questa mala impunità che con l'abitudine minacciava di creare indifferenza e di usurpare l'aspetto del lecito, la parola del Supremo Maestro tuona implacabile. Chiunque su città aperte, calcolatore o sbadato perpetra (è la parola che si usa per i delitti) il lancio di istrumenti di rovina e di morte, è un delinquente. Se la delinquenza gli costa atti d'eroismi egli non è più eroe di quello che lo siano i briganti. Ecco la verità restituita, ecco la giustizia rivendicata, ed ecco fatto ciò per l'ufficio speciale riservato al Papa e rispettato in ogni tempo da lui: quello di pronunziare severamente ed innanzi a tutti la massima che in guerra e in pace gli uomini debbono rispettare; pronunziarla superando il giudizio parziale degli oppressi e degli oppressori e soprattutto smorzando la miserabile gioia di chi ha fatto un bel colpo che gioisca del proprio delitto e ne esulta.

Date lagrime e soccorsi agli infelici di Padova, ma anzitutto date loro la gloria perchè in loro nome la scelleratezza dei bombardamenti aerei di cui l'Austria ha rinnovato i suoi feroci esempi, è stata colpita dinnanzi alla storia umana dalla più netta, e speriamo, dalla più efficace condanna.

L'*Informazione* pubblica: «Una leggenda sfatata dalla barbara incursione di ieri su Padova è quella che circola a Roma da circa un mese e cioè che il governo di Vienna avesse barattato, con una certa protesta contro un atto compiuto dal governo italiano, l'impegno di non più bombardare Venezia. Il fatto che gli aviatori assassini tentarono di dirigersi su Venezia prima di compiere su Padova l'orrendo misfatto, dimostra la falsità di tale artificiosa diceria.

Nell'anniversario dell'incursione a Verona

Verona, 14

Ricorreva oggi l'anniverzario della data che registra un nuovo atto di barbarie austriache — e l'anniversario seguì a breve distanza da un altro infame attentato recato alla città sorella Padova.

L'anno scorso Verona fu insanguinata dalle bombe austriache, e piazza Erbe e la città intera fu sotto il dolore e il pianto di tutta intera la popolazione.

Stamane i negozi sono chiusi recanti la scritta: «Per lutto cittadino». Un corteo di associazioni di rappresentanze di enti pubblici, di autorità, si è recato in piazza Vittorio Emanuele di fronte al luogo dell'eccidio, a deporre corone e fiori.

Tutte le categorie di lavoratori, popolani, venditori di piazza, fattorini, negozianti, commercianti hanno voluto portare la loro corona.

Singolarmente ammirata era la corona degli aviatori di stanza a Verona: corona d'alloro in bronzo con una patriottica scritta.

Un telegramma di Luigi Luzzatti

Roma 14, sera

L'on. Luigi Luzzatti presidente della commissione per gli orfani e mutilati della guerra, ha diretto all'on. Alessio, che scusata la sua assenza a causa degli ultimi barbari avvenimenti di Padova, il seguente telegramma:

La Comissione parlamentare che esamina i progetti sugli orfani e invalidi di guerra, ti ringrazia della tua lettera. Vivamente si duole del motivo che rende necessaria la tua assenza, e la priva di una preziosa collaborazione. Invia i suoi saluti reverenti a Padova come Venezia serenamente imperturbabile nel suo fiero patriottismo di fronte a un nemico che con atti inutilmente crudeli sfoga la rabbia dei suoi continui insuccessi militari. (Stefani)

Le altre incursioni

Ravenna, 13

Ieri sera alle ore 19 le autorità furono informate da Magnavacca e Primaro che si sentiva un ronzio sospetto dalla parte del mare. Le difese si misero sull'attenti. Alle ore 20,10 fu dato il primo allarme colle campane, poi, cinque minuti dopo furono incendiati i razzi detonanti e tolta la corrente elettrica.

Le artiglierie di porto Corsini entrarono subito in azione perchè i motori avanzavano da quella parte; i proiettori lanciarono fasci di luce.

Intanto gli idrovolanti nemici furono sulla città e lanciarono bombe in tutto

Alle 22 fu dato il segnale di cessato pericolo. All'ultim'ora si apprende che un bracciante, dimorante al ponte Asse, impressionato, spaventato, corse a casa, giunse in cima alla scala della propria abitazione, ansante, eccitato, cadde riverso e morì sul colpo.

Ferrrara, 13

Sulla incursione dei idrovolanti austriaci su Pontelagoscuro, avvenuta ieri sera alle 20,30, essendomi stamane recato sul posto, posso darvi i seguenti particolari.

La massima parte delle bombe cadde in acqua e le altre non produssero che danni materiali limitatissimi.

Le altre bombe, in buon numero, sono cadute, come ho detto, in acqua. Nessun danno quindi e nessuna vittima, come nessun danno e nessuna vittima ci vengono segnalati da Polesella e da Ariano Polesine, che gli idrovolanti austriaci nel loro ritorno verso il mare hanno con la solita dannata ferocia aggredito proditoriamente per il solo fine di portare strage e rovina fra la popolazione civile, mentre nell'una e nell'altra cittadina non vi sono obbiettivi militari e nemmeno alcuna difesa.

Sulla iniqua strage compiuta a Padova da una bomba austriaca avevamo avuto abbondanti ragguagli dal nostro solerte corrispondente fino dalla sera dell'11: quella stessa dell'eccidio. Il giorno 12 poi potevamo disporre di altri particolari, perfettamente controllati, nonchè dell'elenco dei nomi dei morti, in gran parte già riportato dai giornali stessi di Padova. Tutto ciò non potè uscire sul giornale, perchè il locale ufficio di Censura ci avvertì che ordini generali e tassativi erano stati dati affinchè nessun particolari potesse conoscersi del delitto, all'infuori di quelli comunicati dalla Stefani.

Tacemmo, benchè poco persuasi, col consueto ossequio che ci piace dimostrare alla Censura come ad ogni altra istituzione dello Stato in guerra: ma ecco che la mattina del 14 vediamo i giornali di Milano pubblicare il resoconto dettagliato della strage, con titoli, sottotitoli, commenti e coi nomi dei morti: tutte cose che il nostro giornale avrebbe potuto dare, magari più esattamente, alquanto tempo prima.

Che significa ciò?

Dov'è l'applicazione di norme generali e di istruzioni tassative con le quali ci si chiude la bocca quando insistiamo per la pubblicazione d'una qualche notizia?

Delle due una: o gli uffici di Censura delle altre città passano sopra le disposizioni ricevute — il che ci pare inverosimile — oppure le autorità centrali danno disposizioni diverse per le varie città: il che sarebbe addirittura mostruoso, perchè metterebbe certi giornali in condizioni di vero privilegio di fronte a tutti gli altri.

Non siamo tanto ingenui da credere che si riparerà immediatamente allo sconcio. Ma teniamo sopra tutto a far conoscere al pubblico la singolare condizione in cui si trova il nostro giornale, al quale tutto viene negato, di fronte a quelli di Milano ai quali tutto viene concesso. I nostri lettori, dai quali ci vengono costantemente si lusinghieri attestati di simpatia e di affezione, hanno diritto di sapere che certe lacune nei nostri servizi ci sono imposte artificialmente, a beneficio dei concorrenti della capitale morale, con un criterio di cui non riusciamo tuttavia a vedere... la moralità.

In Francia con gli inglesi

Le trincee sotterranee

(Nostra corrispondenza particolare)

REGIONE DELLA SOMME
(Zona inglese), ottobre

Il gran tuffo sotto terra comincia dov'è cominciata la battaglia della Somme. Il suo limitare è quel listone mortuario traverso cui gl'inglesi s'avventarono all'attacco dalla prima cordonata tedesca guardata e non toccata per due anni. Alzarvi un dito, fra l'alba e il tramonto, significò per due anni farselo amputare al più tardi dalla quinta pallottola. Ora vi si possono tenere dei *picnics*. Dopo la guerra il turismo internazionale verrà a tenervene chi sa quanti. Per il momento, con tutto quel che bolle ancora in pentola a pochi chilometri, il listone redento non invoglia a soste. Tratti di sinistra calvizie vi si alternano con gerbidi desolati; misteriosi cumuli, reticolati infranti vi coronano miriadi di crateri simili ad occhiaie di teschi. Molto volentieri, per varchi rassodai dal calpestio di reggimenti nelle prime settimane di battaglia, si passa oltre; e si raggiunge la vecchia linea frontale del nemico. Lo intervallo è per lo più di duecento passi; ma si riduce alquanto nelle adiacenze di vari punti d'appoggio tra le due linee.

Il finimondo e la vasca da bagno

Se vi mena per mano la fortuna fate subito la conoscenza del più tipico. Lo chiamavano il *Tambour*, ed era anche il più famoso della plaga. Si tratta di una piccola gobba a mezzo il dolce declivio che dalla vecchia linea inglese cala nell'ampia conca di Fricourt. Di questo bitorzolo storico s'erano molto tatticamente invaghiti inglesi e tedeschi; e per lunghi mesi furono pronti a spendere treni d'esplosivi e numerosi registri d'anagrafe per ghermirlo. Gli uni e gli altri gli facevan la corte da vicino; gli si stringevano addosso con mille attenzioni d'ogni genere, aperte e sotterranee; e le rispettive linee, aggrappate alle falde opposte del *Tambour*, tendevano a combaciarvisi. Ora, dove due linee prendono questo vizio, succede generalmente il finimondo. Il *Tambour* è appunto cinque o sei decametri quadrati di finimondo autentico. Con tanti baiocchi quante granate vi han picchiato sopra si farebbe il giro del mondo varie volte; e v'erano all'ordine del giorno e della notte, con grande soddisfazione di nessuno, tenzoni ad armi come, sassaiole di bombe, esecuzioni a domicilio, e ogni altra varietà di *homo-homini-lupus*. Ma la specialità del sito eran le mine. Le mine vi si riproducevano come ascessi. Gli imbuti dei loro crateri vi parevano semoventi; facevano trasloco ogni settimana. Fulminea, a ogni trasloco, dei fucilieri ne agguantavano i pianerottoli opposti e si scambiavano diffide traverso la voragine.

Un po' più in qua o più in là, sembrava sempre la stessa cosa. Soltanto, non erano gli stessi fucilieri.

Gli uomini che presidiavano il *Tambour* non avevano larghe probabilità di restarvi gli stessi per molto tempo; e la località è imbottita di misteri più atroci che il ventre del Minotauro. Ma una notte, la Dio mercè, vi esplosero finalmente le ultime mine, le mine liquidatrici. Fu alla vigilia del grande attacco di luglio: e cinque ve ne esplosero, tutte in una volta e caricate all'inglese. Lo sconquasso fu maestoso e definitivo. La terra eruttò verso il cielo degli scaglioni di gesso che teneva sullo stomaco fin dalla preistoria. Le trincee attigue piegarono i ginocchi, ebbero insulti apoplettici, stramazzarono in caos. Il *Tambour* assunse l'aspetto d'una procella tellurica; divenne un ondare biancastro d'immensi flutti di terriccio gessoso. Allora, per una volta tanto, la pietà degli Dei vi pietrificò la situazione; decretò che sommosse d'elementi e stragi d'umani non vi si ripetessero più.

L'avanzata inglese era infatti ormai allestita, e non potevano certo rattenerla a lungo le rapide trincee rabbiose che i tedeschi improvvisarono in margine al finimondo entro la linea loro. L'attacco sorvolò ogni impedimento; proseguì verso Fricourt, si perdette al di là; oggi non se ne ode che la lontana romba verso Bapaume. E il *Tampour* non si mosse più.

S'immobilizzò in una fissità spaventosa e placida, — la sua fissità di ..amane, una fissità di reliquia. E appunto come una reliquia, il *Tambour* è oggi usufruibile a scopi sacri e profani. Nel più profondo dei suoi crateri si son raccolti, come in una gran vasca di cemento, diversi palmi d'acqua piovana; e a questo stremo tepor di sole, che a noi smorti non toglie il pastrano, dei *Tommies* antipudici stanno diguazzandovi come anitre; una ventina di *colonials* bronzei in volto e nivei in tutto il poderoso restante delle loro nudità, alle quali la guerra, che per un terzo è anatomia e non conosce che un sesso, risparmia ogni fastidio di costumi da bagno.

Spruzzi d'acqua e di risa salgono dalla vasca palpitante che la distruzione scavò; ma la scena, benchè profana, non è sacrilega. S'intona a un innocenza da bimbi; è un istante di quell'ineluttabile intreccio di vita e di morte che è la guerra. Su alto, dietro l'orlo della vasca, fuori vista, qualche metro quadrato di *Tambour* è rimasto miracolosamente allo *statu quo* dal giugno scorso; e vi si rizza, un'ampia croce di legno molto elaborata (a macchina), con una netta, simmetrica epigrafe gotica che fa il nome di tre morti tedeschi. Sono i tre privilegiati in un profondo e indistinto cimitero d'anonimi senza numero.

I ruderi della città sotterranea

Tale è oggi il *Tambour;* questo è il suo aspetto sacro. Per i suoi dislivelli convulsi, alcuni camerati dei bagnanti — altri *Tommies* da non so quali accampamenti, — si aggirano piano, a capo chino, in un silenzio di riverenza e di curiosità. Vi cercano orme e rimasugli. Ve ne sono molti; gusci di bombe e scheggie di granate, lembi di cappotti e triturni di corame. Ma il segno che più colpisce è quello che si ripete al fondo degli scoscendimenti. E' una costante orma di scavi. Si travedono dovunque neri orifizi di cunicoli otturati solo in parte dalle frane; possenti spalloni di *tunnels* rivelati dagli sventramenti; cupi boccaporti diroccati d'inattese corsie sotto terra. Non si può scendervi.

Il fango, il tanfo e il raccapriccio vi arrestano alla bocca di queste vie tenebrose che si sprofondano sotto il finimondo, abbandonate per sempre. Ma il dubbio che fossero semplici corridoi ordinari per le mine è distrutto dalle loro dimensioni visibili. Sono in realtà le prime rivelazioni del tuffo che tedeschi hanno fatto nei gorghi della crosta terrestre. Il *Tambour* era un portale della città sotterranea ch'essi hanno trivellata nei colli della Somme.

Non vi si rivela a prima vista; è costruita a rivelarsi dopo. Da principio, quando, oltre il *Tambour*, entrate alfine nel vecchio sistema nemico, quel che vi si rivela è piuttosto una città trincerata tipo 915, non molto dissimile da quella che vedemmo l'inverno scorso in Fiandra. Per miglia s'irraggiano intorno da ogni canto resti di trincee ortodosse; rettilinei, segmenti, curve, cunette di trincee che la battaglia agl'inizi ha slabbrate, sfasciate, ingolfate; e poi lasciate indietro per correre avanti. Disseminate di rottami, di piccole bombe inesplose a foggia di pigne, di indumenti da viaggio della morte, che si snodano per rampe che tiri d'interdizione hanno arate, serpeggiano via per pendici ove qua e là un'enorme granata arrugginita alla quale non resse l'animo di scoppiare dorme sopra un letto d'erbacce recenti. In qualche tratto, lungo la vecchia cordonata frontale, imbattete persino dei casi di incolumità, delle parallele di trincee quasi intatte. Son casi di quattro mesi addietro. Il bombaramento d'apertura, sulla Somme, non fu subito di tipo spacca-tutto. Più intenso, sì, dei precedenti esso fu; ma ancora espanso fuor di proporzione con i suoi mezzi, diffuso su venti miglia di fronte. Perciò non potè sfracellare *intus et in cute* ogni cosa come presero a fare i suoi successori con l'andar della battaglia. A Fricourt, per esempio, liquidò case e pioppaie con molta diligenza; ma parecchie trincee circostanti, per loro natura più robuste di case e di pioppaie, rimasero idenitificabili all'eccesso. Giovano peraltro a mostrare quanto fitto, vario e sagace fosse questo sistema. Si vedono trincee di ogni sagoma, alcune strette e fonde come crepe, altre ampie e ariose come strade incassate. Gabbionate magistrali le sorreggono, opere in cemento e in ferro le rinforzano. Così munite, esse corrono in ogni senso; si appoggiano a fondamenta di villaggi, a radici di alberi; si lanciano dall'ombra all'aperto per le radure; si rasentano, si concatenano, si sorpassano. Un'abilità singolarissima manifestano inoltre nella scelta del terreno, nei metodi di mascheratura; e un innocente che si aggirasse qui da solo, inconsapevole degli scherzi dei punti morti e del giuoco degli slivelli, non riuscirebbe molte volte a discernerle se non dopo avervi battuto il naso. In varietà e sagacia, superano dunque senza dubbio le loro consorelle che or è un anno difendevano la vallea di Loos. Si può addirittura dire che stanno a quelle, per quantità, come una fiumana a un torrente; per accortezza, come un covo di volpi a una tana di talpe. Tuttavia, il divario è solo di grado, non di natura. Anche questa fuga di trincee labirintiche sembra a prima vista un'elementare, antiquata città trincerata dell'anno scorso.

Le rovinose artiglierie

Elementare, antiquata. Perchè il principio che la regge non regge più. Il principio è questo: che la trincea, cioè un semplice sterro di superficie, costituisca una adeguata fortificazione campale contro i tiri delle artiglierie. Esso reggeva sino all'anno scorso, reggeva sino a tre mesi fa.

Ma qui sulla Somme, con l'andar della battaglia, le artiglierie hanno fatto dei progressi inauditi. Si sono inaugurate qui poco alla volta, e v'imperano adesso tali concentrazioni di fuoco e adunazioni di altri calibri, che han preso a scancellare sul serio dalla superficie del suolo ogni cosa fino alle radici: e quindi anche le trincee. Con le trincee, se ne va pure, evidentemente, il principio che le informa. Questa battaglia lo ha appunto buttato a mare: sotto i cannoni della Somme, dopo le prime settimane, la città trincerata è caduta per sempre. Le trincee, come piattaforme di sparo e luoghi di riparo, qui non servono più che ai margini della zona attaccata, quando l'attacco si appisola. In questi due casi, si mantengono efficienti e indispensabili, ma dove e quando l'attacco si risveglia, le trincee, debitamente e inesorabilmente fotografate dall'alto, o rilevate dal basso, vengono adesso bombardate e ribombardate sino alla cancellazione piena ed assoluta. Ciò le muta ormai per davvero, quasi sempre, in trappole mortali sin dai primi colpi. Bisogna evacuarle. Contro le crisi che furono concepite ad affrontare, esse non hanno più alcun serio potere di resistenza, per cui appena un critico bombardamento incomincia, vengono regolarmente evacuate. Il grosso dei presidi si sprofonda nei gorghi della terra all'intorno nei nuovi, immensi cavernaggi che costituiscono la città sotterranea succeduta alla città trincerata; e le vedette si raccosciano al di qua o al di là delle trincee, entro crateri di granate; non più nelle trincee, ma fuori; perchè le trincee, ch'erano la salvezza, son divenute la morte. Poi, quando le fanterie avverse iniziano l'attacco, il grosso dei presidi emerge da sotterra ad affrontarle. Non corre però ad appostarsi nelle trincee che non esistono più. Prende posizione all'aperto cioè nei crateri di cui gli alti calibri han tempestato l'aperto, improvvisandovi surrogati di trincee più formidabili che trincee. E segue una lotta, in campo aperto, molto interessante. Ma qui c'interessa solo quel che v'è sotto: la città sotterranea.

Un mondo nuovo

Dov'è? Va cercata. Il suo segreto è d'occultarsi. Sulle prime, qui non discernete che le spoglie dell'altra. Ma i tedeschi non si fidavano di questa sola. Avevan da tempo barlumi sulle future escandescenze dell'artiglieria inglese, e tenevano pronte entrambe le città, una sull'altra, concatenate, la vecchia e la nuova. Cercare, dunque, la seconda. E, se aguzzate gli occhi, alcune trincee piuttosto bizzarre vi offrono il filo di Arianna. Non sono trincee da sparo: mancano di banchina e di campo di tiro. Neppure son camminamenti: spesso fan saccoccia. Infine, vi avvedete che sono trincee-sgabello al limitare di cavernaggi, speciali, androni esterni di sotterranei occulti. Allora anche i resti della misera città trincerata vi svelano una loro peculiarità sfuggitavi: la ipercavernazione. C'eran già caverne anche a Loos: qui, dieci volte tanto. Perchè, vista la necessità del tuffo, i tedeschi si lanciarono sotto terra a capofitto, senza economia di schiena; e ad ogni braccio di trincee preesistenti posero a braccetto nuove caverne. Così, tra gli avanzi della cordonata frontale si aprono assai frequenti fauci di scavi: ingressi di caverne ordinarie, di cui non sorprende la esistenza, ma il numero. Senonchè, val la pena di prenderle sul serio, ordinarie come sono? Un bombardamento « up to date », se non le fracassa e scancella con la trincea, le rende inabilitabili e le sbarra. Esse non sono, della città sotterranea, che i primi sobborghi posticci. I veri quartieri stanno più in dentro, e non si confondono con le trincee. Consistono di cavernaggi a sè stanti, in raccordo con le trincee ma pieni anche d'autonomia; cavernaggi evoluti, scientifici, sistematici; non più col carattere di momentanei rifugi, ma d'acquartieramenti; una rete di basi e caserme sotterranee intercumunicanti, agganciate a trincee e ridotte, e facenti capo qua e là a nodi centrali imperniati sui villaggi. Questi nodi sono le moli capitoline dell'urbe invertita. Sotto i villaggi, quasi tutti abbadiali, i tedeschi trovarono immense cantine con ogni abbondanza di quei penetrali da ricovero e deposito di cui il sottosuolo piccardo s'infarcì durante le guerre religiose. A questi scavi antichi essi innestarono i loro scavi nuovi; e li inondarono d'aria coi ventilatori, di luce con l'elettricità di echi coi telefoni, di moto con le ferrovie leggiere che vi declinavano dal soprasuolo. Talora munirono d'ascensori idraulici, come a Thiepval, cinque delle loro cento uscite; trasformarono cinquanta delle loro celle, come a Ovillers, in camere d'albergo per gli ufficiali; vi allestirono perfino, come a Courcelette, delle rimesse pei cannoni indisposti. E popolarono di fanterie queste cripte militarizzate; di reggimenti intieri. Sul capo dei quali e Courcelette e Ovillers e Thiepval furono bensì triturate dall'artiglieria inglese, convertite come in greti di torrentacci; ma le moli capitoline tennero duro per settimane, per mesi; e caddero per altre ragioni.

Il rifugio delle verginelle

Intorno ai villaggi, la città sotterranea si è sprofondata « ex novo » entro l'aperta campagna. Tra pieghe del suolo, dietro scapole di poggi, in punti morti, teorie di caverne nuovo modello sboccano su spaziose trincee disegnate solo a far loro d'anticamera. Ci son caverne da agguato, per attendervi il passaggio dell'onda attaccante e coglierla di fianco o alle spalle. Portano segni non di granate, ma di zuffe atroci nel profondo, di fumigazioni implacabili, di sigillature che le mutarono in sepolcri: stigmate di drammi oscuri. Ci son caverne d'accantonamento sparso, regolari come favi, profonde da cinque a sei metri, con più d'una uscita, rivestite di tavole e armature che giungevano sul posto belle e pronte, su misura di regolamento, e non restava che da applicarle allo scavo grezzo, operato sulla stessa misura. Ogni caverna di queste era destinata a diciotto uomini; e molte di esse, rimaste intatte, recano ancora sull'architrave il nome dato loro dai soldati tedeschi che le abitarono. I « Tommies » che le abitano ora si son contentati di apporvi dei sottotitoli burleschi, senz'odio: un « ovvero Refugio delle Verginelle » in inglese, sotto un « Quartiere Von Kluck » in gotico. E poi ci sono colossali caverne di accantonamento concentrato, caverne di comandi, caverne-ospedale. Sole e solenni, queste, come monumenti, fanno pensare a Palazzi dei Cesari capovolti. Perforatrici a vapore ultrapossenti vi han messo mano; e i loro dieci, quindici metri di tuffo nei gorghi della terra li dotano di una indistruttibilità assoluta. Naturalmente son tutte sane e salve; e battaglioni britannici (sic voc non vobis!) vi attendono senza terrori l'inverno. Gallerie erculee, rafforzate con blocchi di cemento e archi di ferro corrugato, procedenti a croci greche per lasciare in asso le esplosioni viciniori, vi degradano a regolari corsie su cui s'aprono i boccaporti del profondo. Cuccette, amache, mensole, armadi, rastrelliere, panche, stanno appese schierate lungo le corsie; e uomini in khakì tornati di recente dal fuoco vi russano come mantici, o vi aprono lettere al tremolio delle candele, o, gomiti sulle mensole, distillano risposte faticose mordendo a cannuccia per quel che non va scritto. Un usciolo è spalancato su una saletta dove una lucerna a petrolio illumina un ufficiale che si fascia calmo una mano. Non sembra d'essere nel centro della terra, ma in quello d'una corazzata in crociera, nelle batterie di una corazzata, per le corsie dove vive e veglia la ciurma. Al fondo dei boccaporti attigui, che s'inabissano a gradini nel buio, si stendono le stive. Ma, nel caso concreto, vi si trovano corridoi, stanzoni, ripostigli rivestiti di legno, talora tappezzati di carte murali a colori vivi, con tavole, seggiole, mensole, letti, libri. E un'ingegneria immaginosa e accurata si rivela traverso il disegno e il taglio del tutto; e una volontà dura.

La città sotterranea si estende a tutto il ventaglio di colli che gli inglesi hanno strappato ai tedeschi; e prosegue anche più oltre, nessuno sa fin dove. La bufera infernale sotto cui la città trincerata è caduta per sempre ha lasciato intatta e intangibile l'altra; e gli inglesi l'hanno occupata tale e quale fin presso Bapaume. Ora che la conoscete, sapete qual genere di lotta ciò abbia coinvolto. Ma nulla è finito. La riva destra dell'Ancre sopra Thiepval è tutta un cavernaccio; e l'intiera linea che il nemico tiene ora tra gli inglesi e Bapaume, alle porte dell'inverno, rimane città sotterranea.

MARCELLO PRATI

Il saluto degli arsenalotti al principe ereditario

Roma 14, sera

Stamane accompagnato dal comandante Bonaldi ha fatto ritorno a Roma dalla Spezia Umberto di Piemonte che si è recato direttamente in automobile a Villa Savoia.

Il giovane principe era arrivato alla Spezia il giorno 11 e lo stesso giorno partecipò alla solenne cerimonia della distribuzione dei distintivi di guerra ai mutilati, consegnando personalmente ad essi in piazza d'armi alla presenza delle autorità e delle truppe l'onorifico distintivo, quindi presenziò l'inaugurazione della casa del soldato. Il giorno successivo il principe volle visitare minuziosamente gli stabilimenti militari, le importanti opere marittime, le officine ausiliarie delle Terni, il balipedio, il silurificio, il cantiere della Fiat S. Giorgio. Il principe salì su di un sommergibile partecipando alle opere di immersione. Assistette al tiro di grossa artiglierie navali e al lancio di siluri. Deper tutto S. A. R. fu accolto da vivi applausi e fu fatto segno a dimostrazioni entusiastiche, specialmente della classe operaia che se ne mostrava ammirata.

L'imponente dimostrazione si svolse presso il palazzo dell'ammiragliato dove egli alloggiava e si rinnovò alla sua partenza. Il principe che prese interesse alle cose, vedute e agli esperimenti a cui partecipò prima di ripartire per Roma si compiacque donare alla casa del soldato la somma di lire 500.

La chiamata alle armi e il personale delle scuole

Roma 14, sera

L'on. Angelo Muratori ha presentato la seguente interrogazione al senato:

« Interpello l'on. ministro della P. I. per sapere se in riguardo alla chiamata alle armi della terza categoria del 1878 siano stati presi gli opportuni accordi con l'on. Ministro della Guerra a fine di garantire alla scuola il personale meglio atto al suo regolare funzionamento e in quale senso debbano essere interpretate rispetto al personale insegnante le due condizioni della indispensabilità e insostituibilità imposte nelle istruzioni del ministero della guerra ».

La Camera francese riafferma la fiducia nel Governo

Parigi 14, sera

Nella seduta odierna della Camera dei deputati il ministro Sembat prende la parola per rispondere a domande formulate dai vari deputati sul funzionamento delle ferrovie. Quindi Hesse chiede la precedenza del suo ordine del giorno nel quale si nega la fiducia al governo « per mancanza di iniziativa». Il presidente del Consiglio Briand esorta la Camera a riflettere sulla totalità del problema « Quando, egli dice, gli Stati Uniti, le cui ferrovie sono così mirabilmente organizzate, vedono le loro vie di comunicazione ingombre, non ci si può stupire che anche la Francia attraversi una crisi dei trasporti; ma non si può dire che la situazione della Francia non sia tale da ispirare la fiducia più profonda, perchè il profondo sentimento del paese è che la guerra entri in una fase decisiva e si volga verso la vittoria. Ciò che vuole il paese, è che il Governo superi questi imbarazzi che non possono non verificarsi, ed adotti un piano generale che modifichi l'attuale sistema col concorso di tutte le competenze e di tutti gli interessati ». L'oratore fa poi appello alla fiducia della Camera ed accetta a nome del governo l'ordine del giorno Rabier in cui si chiede una direzione unica e l'adozione di un piano generale, e si fa affidamento sul governo per ottenere da tutti la realizzazione del programma. La precedenza dell'ordine del giorno Rabier viene approvata con 413 voti contro 103; il paragrafo che esprime fiducia nel governo è approvato con 415 voti contro 56. L'insieme dell'ordine del giorno è poscia approvato per alzata di seduta.

I sudditi alleati residenti in Francia saranno obbligati al servizio militare

Londra 14, sera

Nella seduta odierna della Camera dei Comuni il maggiore Newmann chiede se il governo sia a cognizione che il governo italiano abbia dichiarato che dal primo dicembre 1916 sarà annullato qualsiasi permesso di residenza in Francia per gli italiani di età militare; e quali misure il governo inglese conti di prendere per assicurare eguaglianza di sacrifici tra gli alleati.

Lord Cecil dichiara che ignora questo fatto, e aggiunge che il governo inglese è in procinto di fare alcune proposte al governo francese circa i sudditi britannici di età militare residenti in Francia.

La vibrata protesta del card. Mercier circa le deportazioni dei belgi

Amsterdam 14, sera

Il cardinale Mercier ha diretto al mondo civile una lettera nella quale protesta contro la deportazione dei belgi in Germania per un lavoro forzato. La lettera è firmata dal cardinale Mercier a nome di tutti i vescovi belgi, eccettuato il vescovo di Bruges col quale il cardinale non si potè mettere in comunicazione.

Questo documento che è lunghissimo, dice che ogni giorno migliaia di cittadini inoffensivi sono deportati dal Belgio, inviati in Germania e sottoposti a un lavoro forzato. I contravventori sono passibili di ammenda e di prigione. La protesta del cardinale Mercier non fu accettata dal governatore generale Von Bissing.

Nella sua protesta il cardinale Mercier dice: Non si tratta più oggi di lavori forzati nel Belgio, ma in Germania, a vantaggio dei tedeschi i quali pretendono che i disoccupati costituiscono un pericolo per l'ordine pubblico e un peso per l'assistenza ufficiale, mentre la disoccupazione determina la perdita delle attitudini professionali.

Mercier confuta gli argomenti accampati dai tedeschi e dice: Il mezzo di proteggere le nostre finanze era di risparmiarci la contribuzione di guerra che in ragione di 40 milioni per mese, ha raggiunto miliardi.

Il mezzo di provvedere al mantenimento delle attitudini professionali era di lasciarci le macchine, gli accessori e le materie prime. La verità è che ogni operaio deportato dà un soldato di più alla Germania perchè sostituisce un operaio tedesco inviato all'esercito. E in tutto 400.000 operai furono spitatamente strappati alle loro famiglie.

Il cardinale fa un quadro straziante delle scene di inenarrabile dolore che si sono avute nel Belgio e conclude: Ecco ancora migliaia di belgi ridotti alla schiavitù. Ricorda le assicurazioni formali date da Von Huchme e Von Der Goltz che i belgi non verrebbero deportati e termina facendo appello a tutti i paesi alleati e neutrali ed anche al nemico per chiedere il rispetto della dignità umana. (Stef.)

Disordini avvenuti a Berlino durante il processo Liebknecht

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 14, sera

(Vice R.). I giornali tedeschi avevano negato che durante il processo Liebknecht del 25 agosto fossero avvenuti degli incidenti. Ora il *Vorwaerts* reca che il 28 agosto durante il processo contro Liebknecht i suoi compagni avevano formato un' assemblea dinnanzi al tribunale di guerra di Berlino. La polizia intervenne per sciogliere l'assembramento e procedette a cavallo contro la folla. Un operaio per non essere calpestato da un cavallo di un poliziotto prese le redini della bestia. Fu per ciò arrestato e giorni sono condannato a due mesi di carcere benchè avesse affermato di essersi trovato in mezzo alla dimostrazione per curiosità. Il procuratore di Stato accenuò che l'accusato, anche se non faceva parte della dimostrazione, avrebbe dovuto evitare comunque di trovarsi sul posto.

I conservatori polacchi contro la pseudo-autonomia

Zurigo 14, sera

Il partito conservatore del regno di Polonia pubblica una dichiarazione in cui riafferma il principio dell'indipendenza del paese coi confini più estesi possibili, nega che la proclamazione del regno la quale non stabilisce i confini e le condizioni della sua esistenza normale politica e economica, sia una vera soluzione; considera oneroso lo stato attuale di occupazione, onde è opportuna ogni tendenza a mutarlo, sia facendo cessare una amministrazione economica funesta per il paese, sia affidando ai polacchi alcuni rami della amministrazione. Infine dichiara contrario alla volontà della grande maggioranza del popolo qualsiasi tentativo di costituire un esercito polacco e di indurre i polacchi ad assumersi la amministrazione del paese nelle condizioni attuali.

Notizie brevi dall'estero

— **E' stata varata a Tokio la corazzata** « **Kobe** ». Essa stazza 31,000 tnonellate. Ha la velocità di 25 nodi. Porta 12 cannoni da 14 pollici e 20 da 6 pollici.

— **Un vapore svedese** partito sabato scorso da Malmoe per Stoccolma è stato sequestrato e condotto in un porto tedesco.

Il marchese Salvago Raggi a Parigi

Scambio di discorsi col presidente Poincaré

Parigi 14, sera

Il Presidente della Repubblica Poincaré ricevette nel pomeriggio in solenne udienza il nuovo ambasciatore d'Italia marchese Salvago Raggi che gli consegnò le lettere credenziali, pronunciando il seguente discorso:

Signor Presidente! Ho l'onore di rimetterle le lettere con le quali S. M. il Re mio augusto sovrano mi accredita presso di Lei in qualità di suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

Una nuova fratellanza d'armi è venuta a vieppiù stringere i vincoli che già univano le due nazioni. Durante la guerra gloriosa che aprì l'era dell'unità e dell'indipendenza italiana, la Francia si è trovata a fianco della sua sorella latina per la difesa di un ideale di libertà e di giustizia; come allora, lo stesso ideale ci unisce oggi. Sulle pendici di Verdun, sulle roccie del Carso, nei pianori della Somme e sulle cime nevose del Trentino, i soldati di Francia e di Italia lottano sanguinosamente per il trionfo di una causa sacra e per la tutela degli interessi della Patria. L'opera eroica già compiuta da tutti gli alleati, ci dà intera fiducia nella vittoria finale. La missione che il mio Governo mi ha affidata sarà dunque iniziata sotto i più favorevoli auspici; tutti i miei sforzi saranno consacrati a cementare le relazioni di fiducia e di amicizia fra i nostri due Governi e le nostre due nazioni alleate. A tal fine non avrò che da seguire la via tracciata dall'uomo eminente che mi ha preceduto. Il più cordiale concorso mi è certo assicurato da parte del Governo della Repubblica, e la nostra opera comune, inspirata alla tutela e alla conciliazioni leale dei nostri interessi, formerà una base sicura di collaborazione dei due Governi per lo sviluppo delle loro energie in un avvenire di pace. In questa occasione mi è grato presentarLe, signor Presidente, i miei voti più vivi per la grandezza della Nazione francese e per il trionfo delle sue armi.

Il Presidente della Repubblica ha così risposto:

Signor ambasciatore! Potete essere certo di trovare presso il Governo della Repubblica, per il compimento dell'alta missione che vi è stata affidata, la più cordiale accoglienza e il più premuroso concorso. Voi arrivate fra noi nell'ora emozionante in cui l'Italia e la Francia combattono insieme una seconda volta per la libertà dei popoli e per la difesa del diritto. Questa nuova lotta sostenuta in comune dalle due nazioni, che le tradizioni latine e i vincoli del sangue riavvicinano così strettamente, dà alla loro mutua amicizia una forza ormai incrollabile. Come voi, signor ambasciatore, il Governo della Repubblica è deciso a consolidare vieppiù l'alleanza che la natura e la storia hanno preparata e che risponde ai profondi sentimenti dei nostri due paesi. Malgrado i perfidi tentativi che rinnovano ogni giorno i nostri nemici, nella puerile speranza di dividere le potenze dell'Intesa, noi resteremo uniti nella guerra fino alla vittoria; e dopo la vittoria, uniti nella pace, alla cooperazione militare e alla fratellanza di armi succederanno, non ne dubito, una collaborazione economica e una intimità intellettuale da cui l'Italia e la Francia trarranno ambedue nell'avvenire vantaggi morali e profitti materiali. E' a quest'opera assenziale che state per accingervi fin da domani, signor Ambasciatore, prendendo parte alle nuove conferenze dei governi alleati. Nel momento in cui intraprendete una missione che so dolce al vostro cuore, lasciate che io vi preghi di trasmettere a S. M. il Re d'Italia i voti che formò per Lui, il Suo Paese e il Suo Esercito. (Stefani).

La grave situazione messicana

Wilson interverrà?

(Nostro servizio particolare)

Parigi 14, sera

(D. R.) — Il *Matin* di oggi e tutti gli altri giornali parigini rilevano l'aggravamento della situazione al Messico.

Il *Matin* scrive: « La situazione al Messico si è improvvisamente aggravata. Non soltanto al nord della Repubblica il generale Villa si è impadronito di Chihauahua e marcia su Juarez, ma i tre capi dissidenti, Zapato, Robles e Demz, che dispongono complessivamente di oltre 40.000 uomini, hanno riunito le loro truppe ad est di Messico. Il presidente Carranza dichiarandosi impotente a difendere la capitale si è rifugiato a Queretaro. S'ignora se egli abbia intenzione di opporre resistenza o se desideri invece di ritirarsi dal potere con le somme enormi fraudolentemente estorte alle banche straniere. Il presidente degli Stati Uniti Wilson, non dovendo più occuparsi di questioni elettorali, manifesta, così si dice, l'intenzione di tenere una politica più ferma nei riguardi del Messico.

La convocazione del Parlamento ad Atene

Manca il numero legale!

Atene 14, sera

Oggi è stata riaperta la Camera dei deputati. Sono presenti 120 deputati; le tribune sono gremite; si vedono in esse parecchi ufficiali. Il metropolita pronuncia la preghiera di uso; indi il presidente del Consiglio Lambros legge il decreto di apertura della sessione. Il presidente provvisorio dichiara che la Camera si riunirà quando sarà raggiunto il numero legale. I deputati saranno ulteriormente informati.

La Camera si separa al grido di *Viva il Re, viva la costituzione, viva la Nazione una e unita.* Si assicura che la Camera si aggiornerà *sine die.* (Stefani)

Medici, preti e soldati al Tribunale militare di Roma

Roma 14, sera

Nel processo contro il capitano medico D'Arienzo ed altri al tribunale militare depone il colonnello Resta, comandante del terzo artiglieria da fortezza. Dichiara che prima del D'Arienzo era a capo dell'infermeria del reggimento il capitano Scarfati. Fra i due il teste notò questa differenza che il D'Arienzo era assai più rigoroso. Venivano avanzate per questo numerose richieste di visita collegiale, ma prima di prenderle in considerazione il teste invitava il D'Arienzo a operare una nuova visita.

La Commissione collegiale poi confermava in generale il giudizio del capitano. Quanto all'inchiesta compiuta in seguito all'arresto del D'Arienzo, il colonnello Resta aggiunge che essa fu ordinata principalmente per accertare se a qualcuno degli ufficiali del reggimento constasse per caso ciò che si disse del D'Arienzo, e riferisce quanto fu accertato sui fatti riguardanti il Manno, il sergente Piersanti e il caporale Liberati.

Quindi, a richiesta della difesa, si legge, presente il teste, la relazione dell'inchiesta. Il resto dell'udienza è impiegato nella lettura di atti e quindi è rinviata a domani.

I consigli del buon Pastore.

I sintomi di una malattia non sono sempre gli stessi, specialmente nelle malattie di languore. L'anemia, per esempio, si manifesta in alcuni con violenti mali di testa, stordimenti, brividi, insonnie. In altri è il cuore che sembra ammalato; il più leggero sforzo lo fa battere con violenza e nello stesso tempo la respirazione si fa breve e le gambe tremano. Questi differenti sintomi hanno, nondimeno, la stessa causa: impoverimento del sangue. Coloro che hanno una certa esperienza della vita non si lasciano ingannare, ed è ciò che ha precisamente permesso al signor Don Olinto Giannini, Priore di Rullato (Ranchio) provincia di Forlì, di togliere da un grave pericolo, consigliandole l'uso delle Pillole Pink, una sua parrocchiana nella quale i disturbi sopra accennati avevano preso delle proporzioni veramente inquietanti.

« Da moltissimo tempo, ci scrive il signor Don Olinto Giannini, io vedevo una mia parrocchiana che avevo sempre conosciuta in ottima salute, deperire lentamente, perdere il suo fresco colorito e diventare d'umore inquieto, di carattere irritabile. Interrogai i suoi parenti sulle cause che avevano potuto operare un tal cambiamento, ma nessuno d'essi seppe darmi precise indicazioni. Questi avevano, è vero, notato che la giovane non mangiava più, era sempre stanca, ma ella non presentava alcun disturbo ben caratterizzato. Finii per interrogare lo stesso la giovane in questione, la quale mi spiegò che già da molto tempo ella risentiva dei forti dolori alle gambe, che era assalita al minimo sforzo da violente palpitazioni di cuore e che dopo i pasti provava dolori di stomaco intollerabili. La giovane aggiunse che era diminuita 15 chili e che tutte le cure seguite non le avevano apportato alcun miglioramento.

Mi fu facile diagnosticare un' anemia molto accentuata e le consigliai di prendere subito le Pillole Pink di cui io avevo sentito fare i più grandi elogi. La mia parrocchiana seguì il mio consiglio ed in seguito ebbe a felicitarsene poichè in poco tempo i disturbi che ella accusava s' attenuarono, quindi sparirono completamente. Oggi questa giovane è perfettamente ristabilita ed ha ricuperato il suo peso normale.

Ciò prova una volta di più che le Pillole Pink sono il miglior rimedio ed anche quello che agisce più prontamente nei casi d'anemia per quanto gravi. Questo dipende unicamente dal fatto che le Pillole Pink sono il rigeneratore del sangue più efficace e più energico. Esse sono veramente uniche in tutte le affezioni dovute all' impoverimento del sangue, che purificano e rigenerano in modo ammirevole, e nel tempo stesso esse tonificano i nervi e sono capaci di restaurare gli organismi più deboli.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

ERNIE

Abbiamo il piacere di annunziare ai nostri lettori che lo Specialista Rappresentante i Metodi **Dott. De Martin di Milano,** trovasi nuovamente a **Bologna Albergo Tre Re.** Egli si ferma pochi giorni, e riceverà dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. **Vivere senza soffrire, senza preoccupazioni di operazioni, di strozzamenti od altri guai, ciò a quanto gli intelligenti, cercano.** L' Illustre Clinico Prof. Comm. **A. De Giovanni** Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno, così spontaneamente scrisse in data 16 Luglio 1916, alla Ditta concessionaria.

« Sono lieto di poter affermare, **con piena convinzione e senza reticenze,** che l'Apparecchio **De Martin, risponde meravigliosamente allo scopo al quale deve servire.**
Firmato **De Giovanni** ».

A questo assioma che parte da un Celebre ed Illustre Professore, non va aggiunta nessuna altra parola persuasiva. Ai Sofferenti il giudicare l'applicazione dell'Apparato Dott. **De Martin** per vedere senza dolorose pressioni immobilizzata perfettamente la propria Ernia. Avvisiamo, per la verità e garanzia, che l' Apparecchio Dott. **De Martin** è munito del marchio di Fabbrica, e dell'indirizzo della casa di Milano Via Spiga 3.

Nelle ore extra orario, il Rappresentante si reca anche a domicilio. Con segretezza, risponde a chi scrive. Fornisce pure speciali Fasce **Ventriere** per Rene Mobile Prolassi Sventramenti Pinguedini Laparatomie, ecc.

FIRENZE - HOTEL CAVOUR
Centrale — Moderno — Ogni conforto
Completamente riscaldato
Prezzi modicissimi

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formola dell' **ASPIRINA**
Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr.
Lire 1.50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
39, Via Carlo Goldoni

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
ISCRITTO FARMACOPEA

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cacnets, d'origine anglo americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

CRONACA DELLA CITTA'

Altri strenui combattenti bolognesi

Nel passare oggi in rassegna i concittadini insigniti della medaglia di bronzo secondo i documenti ufficiali di recente editi e compreso il decreto luogotenenziale del 1.o ottobre corrente, troviamo i seguenti bolognesi:

BLOSI FRANCESCO, caporal maggiore in un reggimento di fanteria. Comandante di piccola guardia, interveniva, di propria iniziativa, in aiuto di una pattuglia impegnata con forze superiori, riuscendo col suo energico contegno, a disimpegnarla ed a porre in fuga il nemico. Datosi poi alla ricerca di un soldato mancante e rintracciatolo ferito, sotto il fuoco nemico, riusciva a trasportarlo sollecitamente nelle nostre linee. (Fortini di Zugna, 21 agosto 1916).

BOREA REGOLI CARLO da Lugo, ma qui abitante e figlio del conte Tomaso, era sottotenente in un reggimento d'artiglieria da campagna. Essendo egli ufficiale a disposizione, chiedeva, nell'interesse del servizio, di sostituire un ufficiale di batteria nell'incarico di ufficiale di collegamento presso il comando di brigata, e, per adempiere nel miglior modo la sua missione, si recava in luogo battuto e pericoloso e vi rimaneva nonostante il vivo fuoco nemico, finchè cadde mortalmente ferito. (Monte San Michele, 11 novembre 1915).

BOVOLI LEONARDO, caporale maggiore in un reggimento di fanteria, n. 36125 di matricola. Caduti il proprio ufficiale ed il graduato che l'aveva sostituito nel comando del plotone, assumeva il comando stesso, riordinava gli uomini incitandoli a proseguire nella lotta, e li trascinava alla conquista di altre trincee. (Collina di Podgora, 20 luglio 1915).

DIANA ROMANO, sottotenente in un reggimento di fanteria. Egli conduceva al fuoco il proprio plotone con slancio e ardimento, mantenendo la posizione vivamente battuta dal fuoco e rimanendo ferito. (Oslavia, 1.o dicembre 1915).

Tralasciando di riferire la motivazione del caduto sottotenente GIORGIO LEVI, perchè già da noi data pochi giorni fa, riportiamo quella concessa al sig. GIGLIOLI EMILIO, capitano in un reggimento di fanteria. Nell'azione contro le posizioni nemiche, con grande slancio e coraggio, precedeva la sua compagnia dando magnifico esempio ai soldati, cadeva gravemente ferito. (Col di Lana, 20 novembre 1915).

NANNETTI ENRICO, caporale in un reggimento di bersaglieri, n. 29127 di matricola. Sotto fuoco violento di artiglieria nemica si offrì sempre per le più rischiose missioni. Concorse a riordinare soldati dispersi e scossi da un violento bombardamento, ed a ricondurli in posizione. (Oslavia, 24 gennaio 1916).

POGGI DANTE, caporale in un reggimento di bersaglieri, n. 41156 di matricola. Sotto fuoco violento di artiglieria nemica, si offrì sempre per le più rischiose missioni. Concorse a riordinare soldati dispersi e scossi da un violento bombardamento, ed a ricondurli in posizione. (Oslavia, 24 gennaio 1916).

SANGUETTOLI ROBERTO, sergente in un reggimento di fanteria, n. 46670 di matricola. Offertosi spontaneamente di radunare alcuni soldati dispersi, percorreva, più volte, il rovescio della compagnia passando, non curante del pericolo, in punti battuti fino a che rimaneva colpito al fianco. Condotto al posto di medicazione ed avuti cinque giorni di riposo, ritornava subito sulla linea di fuoco per coadiuvare gli ufficiali fino a che, essendosi riaperta la ferita, doveva essere ricondotto alla Sezione di sanità. (San Martino Carso, 25 ottobre 1915).

DAGNINO TORELLO, capitano in un reggimento di fanteria. Questi, caduto il comandante di battaglione, assumeva prontamente il comando del reparto e per infondere nuovo ardimento nella truppa, si slanciava all'assalto della trincea nemica alla testa del primo nucleo. Rimase gravemente ferito. (Cave di Selz, 21 ottobre 1915).

DEGLI ESPOSTI ERNESTO, sottotenente di complemento in un reggimento di fanteria. Compiva il Degli Esposti con molto ardimento ed intelligenza alcune ricognizioni ed azioni dimostrative presso le posizioni del nemico, e durante i giorni di bombardamento si univa alle squadre tagliafili ed eseguiva egli stesso il taglio dei reticolati nemici, rimanendo ferito. (Monte Sabotino 21-23 ottobre 1915).

LODI ARTURO, capitano in un reggimento di fanteria. Questi in tutti i combattimenti, si dimostrò ardito e valoroso, e, con zelo ed intelligenza assicurò le funzioni direttive del comando di reggimento, esponendosi, più volte, sprezzante del pericolo, per concorrere al buon esito del combattimento. (Catelnuovo, 14 novembre 1915).

RIGHETTI ADELFO, carabiniere, n. 38208 di matricola. Sprezzante del pericolo, sotto il grandinare di proiettili d'artiglieria di diverso calibro, che scoppiavano anche in vicinanza del luogo ove egli si trovava, salvava da morte certa un caporale, che, par la caduta di un proiettile di grosso calibro in un ricovero, era stato travolto sotto le macerie. (Castelnuovo, 23 ott. 1915).

Per le vittorie di Gorizia e di Doberdò

Assai meritevole di essere segnalato è un eloquente discorso tenuto a Lugo da un esimio nostro concittadino e chiarissimo cultore della storia, l'avv. Ugo Lenzi, ora tenente nel 121.o battaglione M. T. che è colà di presidio, in occasione delle vittorie di Gorizia e di Doberdò. Questo discorso ora uscito per la stampe della Tip. A. Garagnani di Bologna, fu pronunziato il 13 agosto u. s. nella caserma San Domenico dopo acconcie parole del comandante il presidio col. Carrescia, e davanti a grande folla, in cui si distinguevano parecchi ufficiali feriti.

E' in questa allocuzione l'eco giuliva delle imponenti manifestazioni che proruppero d'improvviso in Italia per la conseguita duplice, importante vittoria. Essa è tutto pervasa dal più alto entusiasmo.

Con linguaggio semplice e schietto senza ombra di frangie retoriche, veramente marziale quale si conviene a soldato che parla a soldati, il tenente Lenzi ha toccato con nobiltà di pensiero ed efficacia di forme della giustezza della nostra guerra della immancabile punizione che aspetta chi volle il grande misfatto, più orrendo d'ogni altro che la storia ricordi, punizione che si effettuerà mercè l'indomito ardore e la perseveranza dei soldati alleati, lo spirito di sagrificio, la disciplina e la concordia dei popoli.

L'opera dei vigili urbani

Il comando dei Vigili Urbani, continuando nel servizio di vigilanza al calmiere per mezzo dei suoi Vigili ha in questi giorni contestate le seguenti contravvenzioni per inadempimento a prescrizioni di Decreti Prefettizi od Ordinanze Sindacali, concernenti il calmiere.

Denuncie per frodi in commercio N. 2; Per vendita di uova e latte a prezzo superiore al calmiere N. 8; Per misure sbollate N. 28; Per inosservanza alla legge sul bollo N. 10. Per mancanza della tabella del calmiere N. 16; Per inosservanza alla legge sugli alcool N. 23; Per rifiuto di vendita di generi N. 10; Per violazione alla legge sul riposo festivo N. 2. Totale N. 99.

Per le orfane degli agricoltori morti in guerra

Il Ministero di agricoltura ha istituito presso la «Scuola pratica agricola femminile di Niguarda» (Milano), scuola che ha annesso un convitto, 15 borse di studio di L. 450 cadauna (pari alla retta annua), per orfane di agricoltori morti in guerra.

Nel portare ciò a conoscenza del pubblico, la Scuola rivolge anche ai nostri lettori viva preghiera di diffondere la notizia tra coloro cui può interessare, e di volerle cortesemente porgere aiuto col fornirle indicazioni intorno a quelle orfane che, per le condizioni di famiglia, siano atte a trarre maggiore utilità e profitto dalla educazione domestica e dall'istruzione professionale agraria che si impartiscono a Niguarda.

Le aspiranti alle borse di studio devono presentare alla Direzione della Scuola una domanda corredata dai seguenti documenti in carta semplice: certificato di nascita, comprovante l'età non inferiore ai 12 anni; certificato medico di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato; attestato di studi comprovante che la concorrente ha almeno assolto e superato la terza classe elementare; dichiarazione dell'Autorità comunale attestante la morte del padre in guerra o per ferite o per malattie contratte in conseguenza della medesima.

Echi del genetliaco del Re

Agli auguri inviati dal Rettore della Università per il genetliaco di S. M. il Re, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ha così risposto:

Rettore R. Università di Bologna

S. M. il Re ha molto gradito l'omaggio augurale da Lei rivoltogli in nome di codesto insigne Ateneo e ringrazia sentitamente. *Boselli*

Alle patriottiche espressioni di augurio e di devozione a S. M. il Re, indirizzate dal comm. Ballerini, Economo Generale dei Benefici Vacanti, è pervenuta la seguente risposta:

B. Economo Gen.le benefici Vacanti Bologna

Sua Maestà il Re ringrazia Lei e funzionari codesta amministrazione per loro cortese manifestazione ricorrenza suo genetliaco riuscita graditissima.

Generale: *Ugo Brusati*

Per il pacco di Natale ai soldati al fronte

L'idea di dare ai nostri valorosi combattenti un attestato di simpatia e affettuosa premura in occasione delle feste di Natale ha trovato anche quest'anno dei solerti promotori, come troverà, non ne dubitiamo, in mezzo alla cittadinanza la più simpatica accoglienza.

Ieri intanto si sono riuniti nella sede della «Pro Esercito» i rappresentanti dei Comitati cittadini per prendere i primi accordi in merito; e dopo brevissima discussione si è venuti nella decisione di confederare i Comitati stessi per il patriottico e gentile scopo di promuovere la raccolta dei pacchi di Natale, fissando un tipo unico di dono scelto in maniera da contentare il maggior numero possibile di soldati.

Il Comitato esecutivo è stato così formato: Per la «Pro Esercito» la signorina Tina Livi e l'ing. Bedetti, per la «Croce Rossa» la contessa C. Zucchini e l'ing. Enrico Franchi; per il Municipio la signora Musini Bonola, il sig. Rivelli e il maestro Santi; per le «Donne romagnole» il rag. Giacomoni; per le «Dame bolognesi e romagnole la signorina Giulia Montanari; per il «Comitato d'Azione Civile» signorina Raisini, dottor Coltelli, dottor Bersani, signor Lorenzo Policardi, signor Malaguti, signor Spiga; per l'«Associazione della Stampa Emiliana» Achille Bernabei.

I nostri morti

Nella seconda decade dell'Ottobre scorso, alla testa del suo plotone, combattendo gloriosamente sulle alte vette del Trentino, cadeva colpito al petto da palla nemica il rag. Federico Serazzi, sottotenente di fanteria di appena 27 anni, espertissimo ed attivo impiegato della Società Operaia. Lascia la moglie e la madre alle quali mandiamo le nostre condoglianze.

Reclutamento di operai per la zona di guerra

Il Segretariato Generale per gli Affari Civili, richiede degli operai braccianti, muratori, minatori, falegnami e fabbri da inviare nella zona di guerra.

Gli operai residenti nel Comune di Bologna che intendono arruolarsi, saranno iscritti all'Ufficio Municipale di Edilità ed Arte purchè muniti di regolare passaporto e del certificato medico di sana e robusta costituzione fisica rilasciato dall'Ufficiale Sanitario.

Una conferenza dell'on. Treves promossa dall'Unione Socialista bolognese

Domenica 19 novembre alle ore 15, nella Sala del Liceo Musicale (Piazza Rossini), avrà luogo una riunione privata nella quale l'onorevole Claudio Treves parlerà sul Partito Socialista e l'attuale momento.

La raccolta dei metalli

Sono ormai compiuti i preparativi per organizzare la raccolta dei metalli in disuso ed inutili che il Prefetto ha affidato al Comitato d'Azione Civile per la Città di Bologna.

S. E. il Comandante il Corpo d'Armata ha concesso i carri militari ed il personale occorrente per il carico ed il trasporto e numerosi giovani studenti sono già accorsi ad iscriversi per prestarsi volonterosamente alla raccolta insieme coi Giovani Esploratori.

In ogni casa devesi in questi giorni fare la ricerca e la cernita del materiale da offrire per averlo pronto il giorno della raccolta.

Tengano presente i cittadini e specialmente le buone massaie bolognesi che in ogni appartamento per quanto modesto, vi è certamente qualche oggetto di metallo inutile che può e deve essere offerto perchè serva ad aumentare le munizioni che ci dovranno spianare la via verso la vittoria.

Tutto può rendersi utile a questo scopo: il catenaccio in disuso, il secchio bucato, le scatole da conserva che si sogliono gettare nel pattume, i chiodi contorti ed arrugginiti, le vecchie molle, il ferro da stirare spezzato, i balocchi di piombo e zinco che furono spezzati dalle innocenti manine dei bimbi.

Nessun sacrificio costerà il privarsi di questi oggetti, ma solo si chiede quel tanto di premura e di diligenza che occorre per estrarli dagli angoli oscuri delle soffitte o delle cantine; e certo nessuno vorrà rifiutarsi a così lieve compito.

Rammentiamo che la raccolta verrà compiuta nei giorni seguenti:

Sabato 18 Novembre: Settore di Levante. tutte le strade comprese fra Via Indipendenza e Via Mazzini e fra i loro prolungamenti fino alla Cinta Daziaria.

Domenica 19 Novembre: Settore di Mezzogiorno. Tutte le strade comprese fra Via Mazzini e Via D'Azeglio e fra i loro prolungamenti fino alla Cinta Daziaria.

Lunedì 20 Novembre: Settore di Ponente. Tutte le strade comprese fra Via D'Azeglio e Via Aurelio Saffi e fra i loro prolungamenti fino alla Cinta Daziaria.

Martedì 21 Novembre: Settore di Settentrione. Tutte le strade comprese fra Via Aurelio Saffi e Via Indipendenza e fra i loro prolungamenti fino alla Cinta Daziaria.

Fervore d'opere

Croce Rossa.

Il sig. Galli Alberto, a nome anche dei colleghi civili e militari dell'Ufficio Censura, per onorare la memoria del sottotenente Giulio Roppa Sassoli, caduto il 1.o novembre 1916 combattendo per una più grande Italia, lo ha inscritto socio perpetuo della Croce Rossa offrendo la somma di L. 100.

Pro orfani di guerra.

All'Amministrazione degli Asili Lattanti sono pervenute per la Sezione «Orfani di guerra» le seguenti elargizioni:

Somma precedente L. 47,552. — Signora Maria Maccaferri, in suffragio del compianto capitano cav. Giacomo Rusconi L. 20 — Per vendita biglietti Lotteria, estrattasi il 16 n. s. luglio (8.o versamento L. 200. — Ammontare complessivo a tutt'oggi L. 47,772.

Ancora dell'impressionante suicidio di via Pusterla

Il suicidio del giovinetto Ildebrando Montaguti, di sedici anni, che l'altro giorno fu rinvenuto impiccato nella latrina del laboratorio di tappezzeria di Anselmo Chilli, in via Pusterla N. 1, è ancora un fatto inesplicabile per quanti lo conoscevano e, specialmente, per la famiglia.

Egli era un ragazzo di esuberante vivacità, ma non aveva mai dato motivo a misure energiche di riprensione.

Nella mattinata precedente al fatto il Montaguti, per quanto asseriscono i famigliari, si allontanò cantando da casa sua e nulla avrebbe lasciato supporre ch'egli premeditasse una fine così tragica.

Bisogna dunque pensare ad un momento di alienazione mentale per spiegare questo impressionante suicidio d'un adolescente.

Crollo di un ponte sui lavori del Brasimone

Un morto e cinque feriti

Ieri mattina verso le ore 9 in Castiglione dei Pepoli si sparse la notizia di un gravissimo disastro edilizio avvenuto al Brasimone dove molti operai stanno attendendo ad opera di muratura.

Le voci prime, erano per fortuna esagerate ma le conseguenze dell'infortunio restano sempre allarmanti per la popolazione che altre volte ha lamentato disgrazie, avvenute in condizioni quasi identiche.

Ieri mattina fu uno dei soliti ponti, fatti con sistemi di abeti e legname, il quale, per il peso forse soverchio degli uomini e del materiale, cedette, travolgendo quanto vi stava sopra.

Buon numero di operai, fortunatamente restò illeso, ma non mancarono le vittime: un morto e cinque feriti più o meno gravi.

La scena più pietosa, nel rovinoso crollo, è stata offerta da un povero giornaliere di Mogne, certo Angelo Antonelli, il quale fu estratto dalle macerie con la testa completamente staccata dal busto.

Gli altri tolti dal laterizio e dal mucchio del legname, mentre mandavano gemiti per il dolore delle ferite o delle fratture riportate sono: Guglielmo Venturi ed Aurelio Lazzarini di Traferra, certo Collina di Scarvo, località vicine a Castiglione. Gani Antonio di Castiglione e il bolognese Golfieri Giovanni.

Meritano speciale encomio per il pronto soccorso portato ai feriti il dottor Pietro Buccelli ed il farmacista dott. Ercolani.

Addio amore! al Modernissimo

Addio amore!... è la frase che tutti ripetono in questi giorni, è l'avvenimento che tutti interessa. Chi ha letto il romanzo vuole vedere la film, chi ha vista la film vuole leggere il romanzo e gli uni e gli altri tornano e tornano ad ammirare la magnifica cinematografia che si replica fra l'incessante avvicendarsi di un pubblico meraviglioso e strabocchevole.

Un bimbo asfissiato

L'altro giorno a Monzuno un piccino di diciotto mesi, Emilio Bugamelli, allontanatosi inosservato dall'abitazione, cadde in un letamaio e rimase asfissiato.

Uno zio di lui, a nome Francesco, rinvenne il cadaverino e lo fece estrarre dal letamaio. I carabinieri procedettero sul luogo alle constatazioni di legge.

Cronaca varia

— **Nelle Scuole Normali Femminili** continua il vivo malcontento delle alunne che essendo state ammesse regolarmente alla scuola Manzolini hanno poi ricevuto l'ordine di frequentare la L. Bassi. La distanza fra una scuola e l'altra e le spese già sostenute per l'acquisto dei libri e del grembiule hanno dato motivo all'agitazione. Intanto la maggioranza delle alunne continua a presentarsi alla «Manzolini» in attesa di essere ammessa. E' atteso un provvedimento che potrà far tornare la tranquillità.

— **Scuola Pedagogica Universitaria.** Sabato 18 corrente avrà luogo il 2.o appello di Pedagogia. Domenica 19 corrente alle ore 9: esame scritto di diploma.

— **Esercenti Forni e Pasterie.** — L'altra sera è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione che è rimasto così formato: Alvisi Alessandro, presidente; Spadari Armando, vice-presidente; Lambertini Cesare, cassiere; Cuppini Angelo - Fabbri cav. Giuseppe - Farnè Rosmundo - Minelli Goffredo - Prosciutti Angelo, consiglieri e Borghi Umberto, segretario.

— **Scuola Professionale Femminile.** Il giorno 21 corrente si apriranno presso la scuola professionale «Regina Margherita» le iscrizioni ai seguenti corsi di lingue: Lingua francese, lingua inglese, lingua tedesca. Le lezioni avranno principio il giorno 21. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della scuola (Via Saragozza N. 8).

Audace F B C. Si avvisano i Soci dell'Audace F. B. C. che questa sera 15 Novembre alle ore 8 e mezza si terrà nella sede sociale un'adunanza generale. Importantissime saranno le questioni d'indole finanziario e sportivo; quindi si prega vivamente di non mancare.

La moglie di Claudio

La moglie di Claudio: così le persone, per far dello spirito, chiamavano Cesarina, moglie dell'eminente inventore Claudio Ruper; ed intendevano così paragonare la bella ed elegante Cesarina alla dissoluta Messalina moglie di Claudio imperatore. Ma colei, cui l'infelice scienziato aveva incautamente dato il proprio nome, era peggiore assai della imperiale frequentatrice della Suburra: perchè non paga di trascinare nel fango la reputazione di lui, tutto tentò di rubargli: il denaro, gli amici, l'allievo suo prediletto, e il segreto della invenzione per la quale il nome suo era celebre nella scienza, caro alla patria.

Nella pellicola che con tanto successo si sta rappresentando in questi giorni al Cinematografo Centrale, tutte le passioni del cuore umano e femminile sono in giuoco: dalle più nobili e pure, rappresentate da Claudio, alle più vergognose ed ignobili, rappresentate da Cesarina. E la interpretazione data dagli artisti è tale che il capolavoro di Alessandro Dumas nulla perde in questo passaggio dal Teatro parlato al Cinematografo muto.

Novità per Regali *Sabbadini*, Carbonesi, 1

La più alta novità

per Signore e signorine si trova alla ditta **OLD ENGLAND**. Indipendenza 6-8. Bologna. Lingeria, camicette, vestaglie, paletots, pelliceria. Eleganza e gusto fino.

STATO CIVILE

7 Novembre

NATI: Maschi 5 — Femmine 5 — Totale 10.

MORTI: Rusconi marchese Giacomo Filippo, d'anni 63, coniugato, possidente, S. Vitale 62 — Cesari Clementa, d'anni 62, nubile, sarta, S. Vitale 114 — Ghedini Giulia Virginia, d'anni 58, in Rizzi, att. a casa, Maggiore 65 — Federici Giuseppina, d'anni 47, ved. Fava, att. a casa, Spedale Maggiore — Poggi Emilio, d'anni 6, S. Orsola — Montanari Amalia, d'anni 31, in Benarini, operaia, S. Orsola — Buini Elisa, d'anni 66, ved. Dalla, att. a casa, Cronici — Berretta Giacomo, d'anni 30, coniugato, soldato, Sped. Militare — Didari Federico, d'anni 23, celibe, soldato, Sped. Militare — Sorghi Enrico, d'anni 59, vedovo, calderaio, Sped. Maggiore — Bimondini Adriana, d'anni 25, nubile, att. a casa, Spedale Maggiore. — Totale 11.

MATRIMONI: Orlandi Oreste, colla Orsoni Letizia, infermiera — Mazzoli Alfonso, colono, colla Balboni Argia, bracciante — Crocoli Pietro, fabbro, colla Gantini Elisabetta, sarta — Caselli Filippo, guardia ferroviaria, colla Morara Conciclia, casalinga — Tomesani Gaetano, mediatore, vedovo, colla Sita Clementina, pensionata — Zanarini Luigi, muratore, colla Negroni Gioconda, sarta.

8 Novembre

NATI: Maschi 6 — Femmine 6 — Totale 12.

MORTI: Delponte Carlotta, d'anni 74, ved. Rattazzi, att. a casa, Mura Saragozza 5 — Gandolfi Bianca, d'anni 13, scolara, Bertalia 637-4.0 — Bettini Matilde, d'anni 38, nubile, att. a casa, Osservanza 8-2.o — Brizzi Orlando, d'anni 1, Grada 2 — Beltrami Antonio, d'anni 35, coniugato, soldato, Sped. Militare — Giuli Prospero, di anni 62, coniugato, Cronici — Tonelli Edoardo, d'anni 33, coniugato, operaio, Sped. Maggiore — Cocchi Elisa, d'anni 59, in Mazzuochelli, Ricovero — Sandri Enrico, d'anni 78, vedovo, Ricovero — Turrini Gaetano, d'anni 64, coniugato, Manicomio. — Totale 14.

MATRIMONI: Belletti Goffredo, impiegato ferroviario, colla Mariotti Bianca, possidente — Virgulti Vittorio, muratore, colla Tomba Carolina, casalinga.

Per disciplinare il consumo del carbone

Roma 14, sera

Un decreto luogotenenziale del 9 novembre prescrive:

Art. 1. L'importazione in Italia da parte dei privati, dei carboni fossili inglesi è subordinata alla concessione di apposite licenze.

Art. 2. Il rilascio delle licenze è deferito a un comitato centrale avente sede in Roma, al quale comitato i privati dovranno sottoporre le domande d'importazione inglese per mezzo di speciali commissioni di rappresentanza, con le modalità che saranno stabilite dai Ministri proponenti.

Art. 3. Il comitato centrale è presieduto dal Sottosegretario di Stato per l'Industria.

Art. 4. Il Ministro dell'Industria, su proposta del comitato centrale, stabilirà i prezzi massimi di vendita dei carboni inglesi resi franchi su vagone o su piazza nei porti italiani di ricevimento e le norme per la determinazione dei prezzi massimi di rivendita. L'applicazione di tali prezzi massimi avrà effetto a partire dal 1.o dicembre prossimo.

Art. 5. Chiunque venda carbone fossile di provenienza dalla Gran Bretagna a prezzi superiori a quelli stabiliti dalle norme del presente decreto, è punito con la multa del doppio e del triplo dell'intero prezzo ricavato dalla vendita. In caso di recidiva, alla multa si aggiunge la reclusione da un mese a un anno.

Art. 6. Il ministro per i trasporti stabilirà i noli massimi che potranno essere richiesti da navi di bandiera nazionale richieste per i trasporti di carbone dall'Inghilterra all'Italia.

Art. 7. La fornitura dei carboni nei porti italiani per piroscafi di qualsiasi bandiera, sia collo stesso carico, sia da galleggianti, sia da terra, è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità marittima, e non potrà eccedere i quantitativi da essa volta per volta stabiliti.

Qualora un piroscafo si approvvigionasse di quantità di carbone superiori a quella autorizzata dall'autorità marittima, sarà negato al piroscafo stesso il biglietto di uscita previsto dall'art. 173 del codice per la marina mercantile e sarà ordinato lo scarico del carbone eccedente.

I TEATRI

TEATRO DEL CORSO

Per la grande serata franco-italiana

Domani sera, dunque, alle 20,45, precise avrà luogo al Teatro del Corso, l'annunciata serata d'arte franco-italiana, di cui ieri abbiamo dato il magnifico programma.

Sappiamo che le signore della Croce Rossa a cui si sono aggregati parecchi egregi cittadini, nulla trascurano perchè questa festa artistica della fratellanza italo-francese riesca una mirabile manifestazione di solidarietà verso la nazione alleata, che ci invia i suoi più celebri artisti, a beneficio della *nostra* beneficenza.

Tutta la Bologna fine e intellettuale sarà presente. I posti, di cui è già grande la ricerca, si vendono al *Piccolo Faust* di giorno, e la sera al camerino del teatro.

TEATRO DUSE

Con la *Duchessa del Bal Tabarin* si è dato iersera lo spettacolo in onore del valente tenore Guglielmo Zanasi, ammirato e applaudito.

Dopo il secondo atto cantò la romanza *Il colontario* del maestro Renato Broggi ed ebbe molti regali.

Questa sera dodicesima e ultima replica della *Duchessa del Bal Tabarin*.

Domani prima rappresentazione dell'operetta dell'Offenbach: *La figlia del tamburo maggiore*, con un grandioso allestimento scenico.

Protagonista sarà Florica Cristoforeanu e la parte di papà Montabor, il tamburo maggiore, sarà sostenuta dal direttore della compagnia Dante Maieroni, al quale le cure direttoriali permettono raramente di presentarsi al pubblico.

TEATRO VERDI

La seconda e ultima serata data dai Giovani Esploratori, a beneficio della «Croce Rossa», alla quale assistevano anche molti militari, è riuscita come la precedente, degna dell'accoglienza festosa del nostro pubblico, che ha pei bravi giovani, ardenti di patriottismo, le più vive simpatie.

Il programma si è svolto tra grandi acclamazioni agli interpreti di *Camicia Rossa;* alla signora Ada Franzoni, che disse con comicità graziosa il monologo del marchese Cagnara: *La brustulinara;* al valoroso tenore Vittorio Salbego che cantò da per suo, sfoggiando tra l'ammirazione di tutti, i tesori della sua voce.

Anche la commediola in un atto: *Dal nord al sud* è stata eseguita brillantemente dagli Espoloratori e dalla artista Maria Fabbri.

La signorina Lya Piazza disse applauditissima il suo monologo: *Una gita in mare*.

Gli assalti di scherma e i cori si svolsero pure vivamente ammirati.

Agli animosi giovani e ai loro degni maestri le più sincere congratulazioni.

*

Questa sera prima recita straordinaria della compagnia romanesca di Gastone Monaldi, con *La Parrocchietta*, nuova commedia in tre atti di Leone Ciprelli. Seguirà un brillante scherzo comico.

Il Monaldi, che da qualche anno manca dai nostri teatri, rinnoverà certo i bei trionfi delle prime sue recite alla nostra Arena del Sole.

Domani ci darà una seconda novità (in italiano): *Il nostro nemico*, dramma passionale dello spagnuolo I. Lopez-Pivillos.

EDEN TEATRO

Questa sera debutto di Lina Deo, stella italiana e addio della danzatrice Adelina Poggi.

Successo d'una bolognese in America

Abbiamo da Buenos Ayres che la nostra concittadina contessa Margherita Gnoli Soffritti diede recentemente un concerto di piano nella Sala Savoy riportando un completo trionfo. La valorosa artista eseguì mirabilmente un programma di molta importanza. Nella «Sonata» di Liszt in «si minore» fanatizzò il pubblico che non si stancava di acclamarla. Il concerto terminò con «Venezia» e «Napoli» di Liszt e la «Tarantella» di Martucci, riaffermando la rara valentia della giovane concertista.

Al «Verdi» di Ferrara

Domani sera al nostro Verdi avrà luogo la prima attesa rappresentazione della *Bohème* con egregi artisti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia d'Operette «Città di Milano». — Ore 20,45. — *La Duchessa del Bal Tabarin*.

TEATRO VERDI. — Compagnia romanesca diretta da Gastone Monaldi — Ore 20,45: *La parocchietta*.

TEATRO APOLLO — Marcel, Lola Sernys, Sister Terris, Duo Apollo, Omega, Fidi.

TEATRO EDEN — Spettacolo di Varietà, ore 21.

Politeama Garibaldi. — Via Indipendenza *Artisti a spasso.* — *Pinuccia Crassa.* — *The Crassa* —Cinematografia: *La perla del Cinema*

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *La moglie di Claudio*, dramma in 4 atti. — *Pathè Journal di guerra* n. 12, d'attualità.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Carmen*, musica di Bizet.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Addio amore*, grandioso dramma in quattro parti di Matilde Serao.

Cina Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Dramma dell'ambizione*, soggetto sociale in 4 atti.

Cinematografo Borsa — Via Indipendenza. *La signorina Ciclone*, interpr. Susanna Aimelle.

I caduti sul campo dell'onore

Zona di guerra, 12

Si ha notizia ufficiale della morte gloriosa del sottotenente Paolino Guidi, di S. Mauro di Romagna, avvenuta il 21 settembre scorso in Lubiana, in seguito a ferite riportate sul Carso nel 14 settembre. Fu un'anima squisitamente gentile, di carattere nobile e generoso, piena di entusiasmo e di fede nei destini d'Italia. Fu l'ammirazion dei superiori e l'idolo dei suoi soldati. Venne decorato colla medaglia al valore ed era prossimo alla nomina a tenente per merito di guerra.

Riolo (Ravenna), 13

Stamani hanno avuto luogo i solenni funerali del prode Umberto Mongardi, sottotenente nel... artiglieria bombarde, caduto eroicamente a..... nella terza decade dell'ottobre scorso nelle operazioni di preparazione della fortunata avanzata carsica del 1.o e 2 novembre. «Emulando gli eroi antichi e moderni, veduto il pericolo imminente, ordina e vuole in salvo i suoi soldati; e ultimo si ritira, nell'atto che un grosso proiettile lo investe e fa saltare la sua «dolina» che si polverizza e si impasta col sangue e le membra del glorioso bombardiere». Questa la fine del valoroso che oggi tutto Riolo ha voluto onorare.

Sarzana, 13

In una delle recenti azioni vittoriose sul Carso è morto valorosamente combattendo il giovane tenente Alfredo Gatti, di Sarzana, che già aveva preso parte a molteplici aspri combattimenti, dando sempre prova di indomito coraggio e di sprezzo di ogni pericolo.

*

— In un ospedale militare di Genova, in seguito ad otto ferite riportate in combattimento, il volontario di fanteria, Mario Zampiceni, da Ferrara, figlio del capo ufficio alla Direzione dei Telefoni di detta città. Il generoso giovane era decorato di due medaglie al valore.

— In un ospedale da campo, in seguito a ferite, il fuciliere Stoppa Mario di Pietro, da Adria.

— In combattimento, il sergente maggiore Crovi Antonio e il soldato Battilani Clodoveo, del Comune di Vetto (Reggio Emilia).

Il grave delitto della Sisa di Forlì

Forlì 13, (ritardata)

Il più fitto mistero continua a regnare sul barbaro delitto della Sisa la cui eco dolorosa non è ancora spenta nella nostra città: Le autorità con lodevole zelo si adoprano per la scoperta dell'autore del misfatto, chè, in mancanza di qualsiasi altra causale, rimane sempre la convinzione sia stato determinato da ragioni politiche, o per meglio dire da sfogo di avversione alla guerra. Delitto premeditato, commesso da persona ben pratica della località, che si era nascosta entro il canneto vicino al quale il Bissi doveva necessariamente passare per recarsi a casa.

Ad avvalorare maggiormente questa credenza l'autorità nelle sue investigazioni è venuta a conoscere una circostanza, non mai accennata dal Bissi nei vari interrogatori subiti. Quando il Bissi, dopo sceso dal tram, s'incamminò per il sentiero che mena alla riva del fiume per traversarlo nella barchetta, che il di lui zio gli veniva apprestando dalla sponda opposta, passando vicino al canneto udì una voce sconosciuta di dentro il canneto stesso gridare: «Sei tu Lieto?» — «Sì, sono io» rispose il Bissi e immediatamente seguì lo sparo del colpo contro di lui. Il Bissi e il di lui zio interrogati hanno confermato tale circostanza, dichiarando però che no nriconobbero la voce.

Intorno all'arresto del meccanico Giundarini Settimio, che vi ho segnalato, corre insistente la voce che si tratti di un errore perchè oltre ad essere esso repubblicano interventista, è amico del Bissi, il quale avrebbe detto che non è possibile che il Giundarini possa essere stato lo autore del suo tentato assassinio. Il Giundarini protesta energicamente la sua innocenza, e ha subito nominato a suo difensore l'avv. Antonio Bianchedi che si sta alacremente adoperando perchè sia riconosciuta l'innocenza del suo cliente e sia rimesso in libertà.

Il Bissi nonostante che desti sempre serie apprensioni, più che per la natura delle ferite, per l'abbondante emorragia, non essendo stato per l'ora e il luogo prontamente soccorso, è molto migliorato, tantochè i medici non hanno perdute tutte le speranze di salvarlo.

Le indagini della polizia sull'assassinio dei guardiacaccia

(Per telefono al «Carlino»)

Pisa 14, sera

Continuano le indagini in rapporto alla arruffata matassa del delitto di Migliarino. Però su di esso vi è una risultanza e che cioè l'eccidio delle tre guardie forestali si deve all'opera di cacciatori di frodo dei quali resta a stabilire la sicura identità.

Dei sei arrestati dei quali è stato pubblicato il nome sono stati posti in libertà Guido Francesconi e Alessandro del Cima. Anche degli altri tre arrestati tra Torre del Lago e Viareggio non hanno sortito esito alcuno.

Esistono nonostante i sospetti, che sembravano gravassero sugli stessi tre arrestati essi pure rimessi in libertà. Conseguentemente sono stati mantenuti gli arresti di Lenadro Del Pistoja di anni 63 e di suo figlio Arcante, di anni 41 e dell'altro suo figlio Pietro di anni 35 nonchè di Pilade Gherarducci di anni 41.

A questi 4 arresti se ne è ad essi aggiunto un quinto in persona del figlio del Gherarducci stesso a nome Aladino di anni 16. Intorno a questi cinque arrestati sui quali gravano, i più fondati sospetti, il commissario di P. S. di Viareggio avv. Giuliani ha inviato all'autorità giudiziaria dettagliati rapporti con gravi rilievi e su di essi l'autorità giudiziaria stessa dopo accurato esame e nuove indagini darà il suo nuovo responso.

Una resultanza si conosce: la mattina del 9 novembre il pretore dei Bagni S. Giuliano condannava il sedicenne Gherarducci a due mesi di reclusione per caccia abusiva nella tenuta del duca Salviati dove era stato scoperto e dichiarato in contravvenzione dalla guardia forestale Piacentini, già essa pure arrestata e rimessa in libertà.

La tragedia come è noto si è svolta nella notte dal 10 all'11.

Era corsa voce che un ultimo arrestato fosse stato trovato ferito, voce che era sorta in seguito alla notizia della morte di un cacciatore avvenuta all'ospedale di Livorno dove si era presentato in questi ultimi giorni in seguito ad un incidente di caccia avuto però oltre un mese e mezzo fa.

Cronaca dei fattacci

— **Nel Reggiano** e precisamente a Vezzano, in seguito al mal tempo che ha infuriato nei giorni scorsi, è crollata la casa di certo Gennari Domenico, rimanendo travolte nelle acque del Crostolo tutte le masserizie. Nessuna disgrazia alle persone.

— **Fulminato dalla corrente elettrica** a S. Vittoria di Reggio Emilia è rimasto il possidente Bigi Sanolli, di anni 50, mentre ritornava dal mercato di Guastalla.

— **Un grave investimento tramviario** è avvenuto ieri sera a Verona. Una carrozza del Tram elettrico giunta nel Corso Vittorio Emanuele, fu avvolta tutta ad un tratto da fiamme per essersi manifestato un corto circuito. I freni più non agivano e il manovratore si gettò dalla carrozza. Fu uno spavento generale perchè poco dinanzi correva, meno velocemente un'altra vettura. Il cozzo avvenne e tremendo. Una signora, la moglie dell'ex sindaco di Verona ing. Gallisioli, ebbe due costole rotte e varie contusioni alle gambe e al viso; molti altri viaggiatori del tram investitore e della carrozza investita rimasero feriti e contusi.

Bollettino dell'Interno

Roma 14, sera

Nella Pubblica Sicurezza. — Sabbatini, delegato, è trasferito da Fabriano a Roma; Dosi, delegato, è trasferito da Rieti a Bologna; Di Martino, delegato, è trasferito da Ancona a Ravenna; Fausti, delegato, è trasferito da Alfonsine a Bergamo

Notiziario italiano

— **Gli onorevoli Comandini, Canepa e Roth** sono ritornati nel Nuorese visitandovi parecchi comuni, fra i quali Fonni e Mamoiada, ove giunsero di notte, accolti al suono delle campane. A Nuoro agli onorevoli Comandini e Canepa furono offerti due mufloni, due mufle ed un daino. L'on. Comandini destinò uno dei mufloni al giardino di Cesena. L'on. Canepa ne destinò un altro alla villetta Di Negro a Genova.

— **Il Consiglio superiore di Antichità e Belle Arti** ha inaugurato ieri la sessione autunnale. Erano presenti i due vice-presidenti Bernabei e Molmenti e i membri Boni, Cavenaghi, Colini, Giovannone, Mariani, Pigorini, Venturi, Pirardini nonchè il direttore generale comm. Corrado Ricci. Intervenne alla seduta il ministro dell'istruzione Ruffini il quale prese parte alla discussione relativa ad interessanti problemi di legislazione artistica. Il comm. Ricci riferì intorno al palazzo di Venezia e ai concetti di massima che ritiene opportuno seguire circa l'ordinamento in esso delle raccolte artistiche. Poi furono trattati altri argomenti relativi a Castel S. Angelo e a proposte d'acquisto.

— **A cento e tre anni è morto il patriota e poeta livornese** Francesco Bicchi, superstite delle battaglie del 1848 nella difesa di Livorno contro gli austriaci e del 1849, delle quali nel teatro Goldoni a Livorno si è tenuta recentemente una imponente commemorazione e il Bicchi comparve sul palcoscenico accolto da deliranti applausi.

— **L'Istituto per i pupilli della Patria**, il primo orfanotrofio per i figli dei caduti in guerra che si apre in Italia, fondato a Piacenza dall'opera pia Alberoni, ha ammesso ieri un primo gruppo di ricoverandi, deliberando nel medesimo tempo di dare la presidenza onoraria dell'istituto all'onor. ministro Raineri, che la ha accettata.

— **Il solenne encomio** è stato tributato al sottotenente di artiglieria Vecchiotti Alessandro di Reggio Emilia, e pure al caporale di artiglieria Genitoni Clemente, da Castelnovomonti (Reggio Emilia).

— **La Commissione provinciale Ferrarese** per la molitura delle farine e la panificazione, si è insediata ieri presso la R. Prefettura di Ferrara.

— **E' morto a Ferrara** per paralisi cardiaca il tenente dei Reali Equipaggi signor Vincenzo Marchese, di anni 53, da Napoli, Ufficiale distinto, comandante il distaccamento di marina in servizio presso gli hangar locali.

— **Per l'Ente autonomo dei Consumi a Ferrara**, quella Consociazione Mutua fra Operai, nella sua adunanza di Consiglio tenuta ieri ha deliberato con unanime voto di far parte dell'Associazione dei Consumatori con la quota di L. 50; e inoltre, dolendosi che le sue condizioni finanziarie non le consentano di inscrivere tutti i Soci ha deciso di assumere a proprie spese l'inscrizione di 100 Soci, di cui metà scelti fra le famiglie più bisognose dei Richiamati e l'altra metà fra gli altri aderenti al Sodalizio.

— **A Vicenza** è morto dopo lunga malattia il tenente delle guardie di finanza Giovanni Maria Forlani. Era un fervente patriota; combattè nel 1859 a San Martino e nel '60 e '66 con Garibaldi.

Ecco il sommario del *Cacciatore Italiano* di questa settimana:

Fra uno sparo e l'altro di «Il Voltolino»; La scelta del cane; Il padule stregato, dottor G. G. Gnoni; La starna, osservazioni di cacciatori — La selvaggina nell'Estuario Veneto, di Arrigoni degli Oddi — Acapnia infallibile! di G. Baschieri — Paesaggi cinegetici italiani — Modo di fare la polvere per archibugio da caccia — Cronaca Venatoria delle regioni d'Italia — I delitti dei bracconieri — La volpe e il bracconaggio — Attualità e notizie — Pesca e Acquicoltura.

I MERCATI

BOLOGNA

MAIALI. — Prezzi praticati nel mercato del 13 novembre per quintale:

Kg. 50 L. 210 — Kg. 55 L. 211,50 — Kg. 60 L. 213 — Kg. 65 L. 214,50 — Kg. 70 L. 216 — Kg. 75 Lire 217,50 — Kg. 80 L. 219 — Kg. 85 L. 220,50 — Kg. 90 L. 222 — Kg. 95 L. 223,50 — Kg. 100 L. 225 — Kg. 105 L. 226 — Kg. 110 L. 227 — Kg. 115 L. 228 — Kg. 120 L. 229 — Kg. 125 L. 230 — Kg. 130 Lire 231 — Kg. 135 L. 232 — Kg. 140 L. 233 — Kg. 145 L. 234 — Kg. 150 L. 235 — Kg. 155 L. 235,50 — Kg. 160 L. 236 — Kg. 165 L. 236,50 — Kg. 170 Lire 237 — Kg. 175 L. 237,50 — Kg. 180 L. 238 — Kg. 185 L. 238,50 — Kg. 190 L. 239 — Kg. 195 L. 239,50 — Kg. 200 e più L. 240. — Altra razza non nostrana L. 228.

Il cambio ufficiale

ROMA 14. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in L. 125,14.

ROMA 14. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 14 da valere il 15 novembre:

Parigi 114,39 1/2 — Londra 31,79 — Svizzera 127,82 — New York 6,68 1/2 — Buenos Ayres 2,81 e 3/4 — Lire oro 125,14.

Borse estere

LONDRA 13. — Prestito francese e nuovo prestito 82 e 81 1/2 — Consolidati 56 — Egiziano 79 e 114 — Spagnuola 86 3/4 — Giapponese 70 3/4 — Turca 54 — Uraguay 62 3/4 — Marconi 2 25/32 — Argento in verghe 34 3/16 — Rame contanti 126 e 112 — Cheques su Italia 31,75 1/2.

AMSTERDAM 13. — Cambio su Berlino 42,32 1/2

Il bollettino di New-York

NEW YORK 13. — Cambio su Londra 60 giorni dollari 7,71,25 — Demand bills 4,75 — Cable Transfers 4,76,35 — Parigi 60 giorni 5,84 1/2 — Berlino 69 3/4 — Argento 71 3/4.

Il ..., novembre cadeva sul Carso eroicamente combattendo con l'entusiasmo dei suoi vent'anni il

Rag. Mario Zanetti

Capitano del ... Fanteria

Ne danno l'annunzio angosciati la mamma **Teodolinda**, il fratello **Rag. Rinaldo**, sottotenente d'artiglieria e le sorelle **Margherita, Mario e Giannina**.

Bologna, 13 novembre 1916.

PADRI e MADRI

Voi non sempre potete attendere ai vostri figliuoli come bisognerebbe. Provvedete a tempo per prevenire guai irreparabili, inscrivendoli al **DOPO-SCUOLA** dell'**ISTITUTO ZOCCA** (Bologna, S. Stefano 1). Ivi potranno passare le ore libere dalla scuola, sia nel mattino, sia nel pomeriggio con assistenza continua nei loro studi e spiegazioni nelle singole discipline e con alternative di ricreazioni ginnastiche e sportive. L'Istituto farà in tutto e per tutto le vostra veci, tenendosi in comunicazione coi Capi e Professori delle scuole cui appartengono e voi vi sentirete sollevati da un grandissimo pensiero.

Sono ammesse anche le signorine.

Locali splendidi e personale sceltissimo.

Tenue tassa mensile e riduzione per fratelli.

"TORO"

Squisita preparazione di brodo concentrato per minestre. Qualità Superiore.

Scatola campione con 100 porzioni L. 4.75 franco di porto nel Regno.

Compagnia, Toro, Via Cestello 9, Bologna.

FORNITRICE REGI SPEDALI

ULTIME NOTIZIE

I tedeschi ammettono la gravità dello scacco sull'Ancre

Basilea 14, sera

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Dalle due parti dell'Ancre accaniti combattimenti si svolsero ieri. Dopo una preparazione di fuoco concentrico di cannoni di grandissimo calibro ebbero luogo contro le nostre posizioni formanti saliente nell'angolo verso sud ovest forti attacchi inglesi durante i quali l'avversario mercè grandi sacrifici riuscì a respingerci da Beaumont Hamel e da Laint Pierre Birion e dalle linee adiacenti laterali in posizioni di sbarramento preparate. La tenace difesa causò a noi pure perdite importanti.

Sugli altri punti del fronte di attacco da est di Hebuterne fino a sud di Rancourt gl'inglesi furono respinti dalle località ove erano penetrati da un contrattacco della nostra fanteria. Attacchi francesi nei settori di Sailly Saillisel non riuscirono.

Sulla riva orientale della Mosa nella serata attività d'artiglieria più viva. Ricognizioni offensive francesi contro le nostre linee di Hardaumont non riuscirono.

Per l'aumento dei contingenti inglesi
Il parere favorevole di Repington

(Nostro servizio particolare)

Londra 14, sera

(M. P.) — La stampa esalta stamane gli ultimi successi inglesi sulla Somme contro posizioni più possenti di fortezze e contro la pretesa nemica che l'offensiva sulla Somme si fosse sfiatata.

Intanto Repington calcola oggi che la Germania mediante i suoi accorgimenti tiene ancora sui suoi fronti un totale di 4 milioni e mezzo di uomini inclusi quelli lungo le linee di comunicazione e dispone altresì di non meno di 2 milioni di uomini di riserva. Questo calcolo si legge in un articolo con cui il critico principia a discutere il problema dell'aumento dell'esercito inglese e delle fonti donde si possono derivare i contingenti soprannumerarii. Se ne occuperà tra breve anche il Parlamento. Secondo Repington, contrariamente agli accenni di altri commentatori, il problema non presenta grandi difficoltà perchè nel Regno Unito vi sono ancora da 3 a 4 milioni di uomini di età militare che rimangono in impieghi borghesi senza contare quelli al di sopra dei 41 anni. Similmente posseggono ampie riserve altri alleati e Repington ritiene che tutto quello che occorra sia sagacia ed energia per l'uso di queste risorse.

Un atto parlamentare uscito ieri dice che in Irlanda non restano che 161,239 uomini usufruibili per l'esercito e arrolabili come alcuni vorrebbero portando la coscrizione nell'isola.

La *Reuter* da Melbourne annunzia che il *referendum* australiano sulla coscrizione risulta definitivamente contrario alla riforma con una maggioranza anticoscrizionista di circa 60.000 voti.

Il generale Porro a Parigi

Parigi 14, sera

Il generale Porro è arrivato stamane accompagnato dal colonnello Tellini e dal capitano Sormani e fu ricevuto dal principe Ruspoli per l'ambasciatore d'Italia, dal generale Di Breganze cogli ufficiali italiani attualmente in missione a Parigi e dai rappresentanti del ministero della guerra e della stato maggiore francese. (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi
Il bollettino russo

Pietrogrado 14, sera

Il comunicato del grande stato maggiore del 14 dice:

Sul fiume Narajowka nella regione del villaggio di Lipnitza Holnasvistelnik ricognizioni di esploratori e fuoco d'artiglieria e lanciamine. Nei Carpazi boscosi un'offensiva nemica nella regione di Iavornik e a sud del monte Pnevi fu respinta dal nostro fuoco.

Fronte romeno: *In Transilvania nelle valli dei fiumi Trotus, Oitoz, Tirzolui attacchi nemici furono respinti. Nella valle del fiume Olt il nemico riuscì con attacchi ostinati a respingere un poco le truppe romene. Nella valle del fiume Jiu il nemico si impadronì del villaggio di Bumbesci. In Dobrugia nessun mutamento.* (Stefani)

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: Nessuna operazione speciale.

Fronte dell'arciduca Carlo: A nord-est di Jacoben nei Carpazi boscosi distaccamenti russi furono respinti dal nostro fuoco dal terreno avanzato nelle nostre posizioni.

Nei monti Gyergyo i russi in seguito agli attacchi di truppe tedesche e austro-ungariche ripiegarono verso la frontiera. Anche a sud del colle di Toelgyes nonostante la violenta resistenza del nemico le truppe tedesche e austro-ungariche conseguirono vantaggi. Dalle due parti della valle dell'Oitoz vi furono anche ieri piccoli combattimenti per il possesso di alcune colline. Sul fronte sud di Transilvania i combattimenti continuano favorevoli per noi.

Teatro Balcanico: Gruppo d'eserciti del maresciallo Mackesen: Nella Dobrugia nulla di nuovo.

Fronte macedone: Nella regione di Corza sono avvenute nuovamente scaramuccie di nostri distaccamenti di fianco con fanteria e cavalleria francese. L'attacco delle truppe dell'Intesa nella pianura di Monastir e al nord della Verna continua. I combattimenti non sono ancora giunti ad una soluzione.

Il comunicato ufficiale austriaco dice:

Fronte dell'arciduca Carlo: Presso Orsova respingemmo il nemico dalla riva destra della Cerna. Nel nord della Valacchia i combattimenti continuano a svolgersi favorevolmente. Al passo di Oitoz i romeni persistono nei loro attacchi. Nel settore di Toelgies dovettero abbandonare colline ad ovest della frontiera. Al nord di Jakobeny un attacco russo non riuscì.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: Nulla di nuovo. (*Stefani*)

Posti turchi bombardati sulla costa del Mar Rosso

Basilea 14, sera

Si ha da Costantinopoli che un comunicato ufficiale dice:

Nella mattinata dell'11 quattro aeroplani nemici gettarono qualche bomba su Bir el Sciah, sulla costa araba del Mar Rosso.

Un ufficio di approvvigionamenti in Austria

Zurigo 14, sera

Si ha da Vienna: Un autografo imperiale e un'ordinanza del Governo decretano l'istituzione di un ufficio autonomo pegli approvvigionamenti, ponendo a capo di esso il direttore delle finanze Oscar Kokstein.

L'ultima trovata del Cancelliere
La pace perpetua

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 14, sera

(Vice R.). Il deputato tedesco Payer ha pronunciato un lungo discorso al congresso del partito progressista popolare.

Il discorso fu di un particolare interesse; la sua sostanza sarebbe questa: Il Governo non mancò d'energia di fronte ai partiti che volevano la guerra dei sottomarini senza riguardo. Le insistenze dei partiti erano grandi giacchè non solo i conservatori ed i pangermanisti sono mossi all'attacco, ma anche i deputati di altri partiti e persino del nostro. Al loro giudizio bisognava rovesciare Bethmann Hollweg. Era questo l'unico mezzo per debellare la Inghilterra, e cioè riprendendo la guerra dei sottomarini, ma in realtà si tendeva a rovesciare il Cancelliere per motivi più personali che politici. L'agitazione è ora al suo declinare anche perchè le candidature di Tirpizt e Falckenhayn sono tramontate, e perchè le varie frazioni del Reichstag hanno deliberato di affidare a Hindenburg la decisione sulla guerra dei sottomarini.

L'oratore, dopo aver rilevato che questo principio è pericoloso perchè il potere dell'autorità militare diventa sempre più ampio, continuò: Interessantissimo fu pure il dibattito nella commissione del bilancio circa la Polonia, ma su essa non posso parlare.

Si discusse se la creazione del nuovo regno polacco avrebbe costituito un ostacolo alla pace separata con la Russia, e fu rilevato che la politica tradizionale della Prussia di fronte alla Russia, è oramai finita. Risultò inoltre una completa unanimità nel biasimare la politica prussiana di fronte ai polacchi in casa nostra.

Tutti gli oratori furono poi concordi nell'affermare che la Polonia non deve più ritornare russa, ma che l'Austria e la Germania non debbono annettersi o assorbirsi alcuna parte della Polonia. Fu discusso anche del Belgio; neppure una sola voce si alzò in favore dell'annessione del Belgio, ma d'altra parte si ammise che le condizioni esistenti prima della guerra debbono mutare. I conservatori dissero che il Belgio doveva dipendere militarmente ed economicamente dalla Germania. I socialisti proclamarono che bisognava rendere al Belgio completa libertà. Riteniamo vi sia probabilità di trovare una via pratica in mezzo a queste tendenze estreme. Interessante, disse infine il Payer, fu il dibattito per la pace. Il cancelliere si manifestò favorevole al principio delle garanzie internazionali. Tutti vogliono la pace ma essa deve essere fatta sulla base della creazione di una situazione internazionale che impedisca ogni guerra nell'avvenire. E su questo campo si è già fatto un breve passo innanzi.

La costituente polacca e una protesta socialista

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 14, sera

(Vice R.) — Uno tra i postulati principali della nazione polacca era quello della costituzione di un consiglio di stato che doveva decidere dell'assetto amministrativo del paese.

Le autorità tedesche furono pronte a rispondere a questo desiderio. Ma lo hanno fatto come si poteva attendere da essa. In fatti il Governatore generale von Beseler ha emanato una ordinanza in cui si stabiliscono le norme secondo le quali deve essere eletto il consiglio di stato, il quale dovrà decidere della compilazione della costituzione polacca e a suo tempo della scelta del Re di Polonia.

Il consiglio di Stato sarà però eletto dal consiglio distrettuale e dalle autorità comunali. Esse eleggeranno 70 delegati, i quali alla loro volta eleggeranno 8 membri del consiglio di Stato. Il Governatore generale tedesco della Polonia nominerà a sua volta addirittura 4 consiglieri ed evidentemente per tenere sempre in maggior conto l'indipendenza della Polonia assumerà la presidenza del consiglio di Stato.

Frattanto le proteste contro la costituzione della Polonia escogitata dai due imperi fioccano. Hanno protestato i conservatori di Varsavia, ora protestano contro un manifesto nel «Volksrecht» di Zurigo i socialisti polacchi residenti all'estero. Il manifesto, lunghissimo, incomincia col dichiararsi contrario a tutte le guerre in generale prodotte dal capitalismo e dallo imperialismo. Ciò che dice il manifesto su la genesi della guerra è già noto attraverso le informazioni pubblicate dai manifesti del «Zimmerwald» e di «Kiental». L'appello, che è diretto all'internazionale operaia, accenna quindi agli errori commessi dalla Russia nel non dare la libertà alla Polonia, agli errori commessi dall'intesa nel non premere su l'alleata per ottenere la libertà polacca, ma continua stigmatizzando pure nel modo più severo i due imperi centrali che con la loro recente proclamazione, dell'indipendenza polacca non hanno voluto fare altro che trarre soldati dalla Polonia per colmare i vuoti spaventevoli del loro esercito. Indagando su le ragioni immediate della proclamazione di questa indipendenza, il manifesto dice che i due imperi tentarono di affrontare il problema polacco, nel momento che si notavano più forti che mai le tendenze di riavvicinamento con la Russia, nel momento in cui il pericolo di guerra economico da parte dell'Inghilterra spinge con energia particolare il Governo tedesco nelle braccia della Russia.

Solo l'impossibilità di debellare l'avversario principale, afferma sempre il manifesto, il fallimento del piano principale di fare uscire la Russia dall'anello delle potenze dell'Intesa e l'importanza di fattori puramente strategici, decisero le potenze centrali ad affrontare il nuovo problema al confine orientale. In realtà non si tratta che di un mezzo per accalappiare nuovi coscritti. La liberazione della Polonia è uno scherzo sanguinoso.

Responsabili della triste situazione in Polonia il manifesto chiama specialmente i socialisti ufficiali austriaci e tedeschi, i quali coll'aderire alla così detta tregua civile hanno condannato la classe operaia all'impotenza. Responsabile altresì è la classe dei possidenti polacchi e dei patriotti galiziani, servi del comando austro-tedesco.

L'attività dei sottomarini tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Londra 14, sera

(M. P.) — Sono emerse ieri come osserva il «Times» ulteriori riprove della continuata attività dei sottomarini nemici. Domenica fu annunziata la perdita di 9 vapori di cui due inglesi e 7 neutri. Ieri quella di altri tre tutti inglesi. Il «Daily Chronicle» da parte sua dedica alla questione un articolo di fondo in cui constata che il problema del tonnellaggio marittimo sta riattraversando uno stadio ansioso. Tre soli rimedi vede il giornale, cioè costruire maggior numero di cacciasottomarini; provvedere di maggior copia di cannoni le navi mercantili; fabbricare un più largo numero di vapori in sostituzione di quelli affondati e escludere dai trasporti per mare ogni merce che non sia di prima necessità. Il «Chronicle» consiglia il governo ad applicare in forma più draconiana il terzo modo e circa i primi due nota come essi si risolvano in un problema di mano d'opera, cioè del numero di braccia a cui i cantieri e le metallurgiche non possono rinunziare per alcuna altra necessità. L'articolo si riferisce così indirettamente alla questione dei soprannumeriti delle forze terrestri inglesi.

Tornando alla campagna subacquea un cablogramma da New York al «Times» conferma che l'affondamento del «Columbian» non sarà considerato dall'America come un caso grave. Si teme laggiù che la Germania covi perpetrazioni più sconcertanti.

I funerali delle vittime della barbarie austriaca a Padova

Padova 14, notte

Oltre quarantamila persone hanno accompagnato oggi all'estrema dimora le vittime dell'incursione aerea.

Tutti i negozi e gli uffici sono chiusi. La città è addobbata a lutto.

Notansi fra gli intervenuti il ministro Bissolati, gli onorevoli Landucci, Libertini, Alessio, Bignami, Piccinato, Romanin Jacur e Indri, i senatori Levi Civita e Giusti, le rappresentanze di Cittadella e Vigodarzere, quattro generali, le autorità tutte ed oltre duecento associazioni con bandiere ed altrettante corone.

Il corteo si muove dall'ospedale civile alle ore 13. Le salme sono raccolte in sessanta bare coperte di fiori e collocate su otto camions. Cordoni militari trattengono la folla. Lungo il percorso si gettano nuovi fiori sulle bare.

Alle ore 15, in piazza Petrarca, dinanzi alla chiesa del Carmine, il vescovo Pelizzo dà l'assoluzione alle salme.

Poi parlano il sindaco conte Ferri, il ministro Bissolati e l'on. Alessio con discorsi elevatissimi e commoventi di cordoglio e di protesta.

Alle vittime della ferocia austriaca — ha detto il ministro Bissolati — e alla dolorante città di Padova porto il saluto fraterno e commosso del Governo.

Io vi ringrazio, o cittadini, del sentimento che qui vi mosse, e vi ringrazio di quello che volete esprimere, affollandovi qui, davanti alle salme delle vittime popolane, attorno ai corpi straziati, a dire la vostra pietà per i fanciulli e le madri lacerati e per gli uomini frantumati, mentre attendevano alle pacifiche opere della vita, dalla barbarie nemica.

Padova, culla di diritto e di civiltà, gemma d'Italia da cui irradia la luce della giustizia e della scienza, non poteva piegarsi per la barbarie, che la fa sanguinare. Essa è orgogliosa di offrire questo suo sangue alla causa del diritto e della civiltà per cui si combatte. Questo sangue sarà fecondo per la vittoria al pari del sangue profuso dai nostri valorosi sui campi di battaglia.

Grande è il sacrificio vostro e delle città vicine alla rosseggiante linea della guerra. Ma appunto per ciò le popolazioni del Veneto sanno rispondere con sdegnosa fierezza alle intimidazioni del nemico.

Dinanzi al vostro eroismo, o cittadini, dinanzi ai vostri morti una sola parola: Grazie, grazie ai morti e ai vivi, per cui l'It[illegible]

Nobile protesta

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 14, sera

(*T. B.*) — Il telegramma col quale Benedetto XV *deplora e riprova* gli eccidi causati dalla guerra aerea, fra le inermi popolazioni delle città aperte, è un documento che ha prodotto viva e profonda impressione in tutto il mondo politico, impressione e — diciamolo pure — sorpresa. Per quanto nell'atteggiamento del Vaticano da qualche tempo si siano avvertiti sintomi che potrebbero interpretarsi come un nuovo concetto dell'imparzialità impostasi fino dallo scoppiare del conflitto (ed il vecchio collega corrispondente vaticano nelle informazioni trasmessevi non più tardi di ieri conforta di alcuni fatti tale ipotesi) pure l'odierna manifestazione così precisa e ferma è più di quanto la maggioranza si attendeva. Si era ancora sotto l'impressione della protesta per il decreto che restituiva all'Italia il palazzo Venezia e non pareva lecito dopo i massacri del Belgio e di Francia e le devastazioni di Venezia, farsi troppe illusioni in proposito. Ed invece il Pontefice protesta contro gli assassinii che dell'aeroplano hanno fatto uno strumento proditorio di distruzione contro gli innocenti e i capolavori dell'arte.

Sarebbe puerile volere sminuire l'importanza dell'atto papale come sarebbe pericoloso voler dedurne conseguenze arrischiate. Esso tutt'al più può significare che alla logica dell'immane conflitto non può sottrarsi in definitiva neppure un istinto per sua natura assente dalla passione politica in stretto senso intesa, come è la Chiesa. La guerra è così feconda di tremende rivelazioni sulla mentalità e sul costume dei belligeranti che non possono non avere influenza anche su quell'istituto neutrale per definizione e per necessità che è il Vaticano. L'eccidio di Padova è certo una di queste rivelazioni. Il Papa condannando un atto inumano e atroce, condanna la guerra tedesca, perchè furono proprio gli austro-tedeschi che inaugurarono ed imposero metodi che rimarranno come una stigma d'infamia perenne per il loro nome. Se a Padova sono morti lacerati dalle bombe, fanciulli e donne, noi ricordiamo che molte altre città in Italia e fuori ebbero a patire lo stesso strazio e lo stesso oltraggio, che i siluri e i cannoni tedeschi inabissarono navi cariche di innocenti e che tutta la guerra è pervasa dall'orrore dei sistemi organizzati scientificamente dalla Germania e dall'Austria in degna alleanza con la Turchia e con la Bulgaria.

Non il Papa naturalmente avrà voluto dare una tale ampiezza di condanna al suo dispaccio, ma essa è già nella coscienza universale e nella storia. Il capo della cristianità non poteva appartarsi nè dall'una nè dall'altra, doveva venire il giorno in cui la verità si sarebbe imposta contro tutte le prudenze diplomatiche e nel telegramma di Benedetto XV palpita un raggio di questa verità, ed è con viva soddisfazione che dobbiamo prenderne atto. L'atto papale è nobilissimo e riscuote le generali approvazioni.

L'incursione d'un aeroplano turco al Cairo

Cairo 14, sera

(Ufficiale) — In risposta al recente raid di dodici nostri aeroplani contro gli stabilimenti militari di Birsava e Maghdada un aeroplano nemico lanciò ieri mattino 9 bombe sui quartieri commerciali e le abitazioni del Cairo. Un comunicato protesta contro la nuovo violazione del diritto delle genti.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PISTOIA. Riceveste cartolina ringraziamento auguri? leggeste comunicato? Perchè, bella cattiva, tanto tempo senza farvi vedere? Attendo. 12136

MARIA. La nostra lontananza non mi fa dimenticare. Baci. 150. 12137

GINESTRA 13 ore 16. Promesse giuramenti tutto infranto? Vostro ultimo sguardo fu dunque l'addio? Oltre l'abbandono anche lo scherno? 12142

PERSEVERANZA. Grazie tua lettera dimmi tuo progetto amoti baci lunghi. 12143

PRESENTE prevedevo tuo silenzio. Verrò dieciotto. Spero disimpegnarmi incontrarci solito monumento undici mezza, comunque quattordici attenderò caffè Bacioni. 12144

FIORE. Tue, giungonmi aperte, mie, forse intercettate. Impossibile quindi intenderci saluto affettuosamente. 12145

OL. scrissemi naturalmente ingiurie penosissime quelle contro te offendonmi insopportabili. Potrà giovare scrivergli? Spera ghermire mio scritto pei suoi fini; attenta. Minaccia prevede sua fine. Scrivimi. Bacio adorando. LO. 12138

ADRIANA. Giovane distinto ottima situazione desidera modo inviarle lettera. Inserzione N. 12154, fermo posta, Bologna. 12154

PANE. Contrattempi improvvisi impediscono attuazione progettato incontro. Saluti affettuosi in attesa. 12156

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

DATTILOGRAFA bella presenza pratica contabilità semplice corrispondenza commerciale cerca occupazione seria anche commessa cassiera miti pretese. Ida Guidi, Laine 138, Bologna. 12126

CUOCO 26enne esente militare cerca ovunque occuparsi presso famiglia anche come domestico. Ottime referenze Casella N 12128 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12128

SIGNORINA inglese corrispondente commerciale inglese, francese, traduce dall'italiano, tedesco, dattilografa, dispone ore libere, accetta lavoro a casa. Casella S. 11863 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12133

CONTABILE 30enne esente servizio militare occuperebbesi presso Banca Assicurazione o azienda qualsiasi. Scrivere 8524 Caffè S. Pietro, Bologna. 12141

SIGNORA bella presenza cerca occuparsi governo casa custodia bambini. Scrivere Maria Santini Via S. Stefano N. 111, 2.o piano. 12150

SIGNORINA provvista licenza tecnica diploma dattilografia impiegherebbesi Ufficio o Studio. Ottime referenze. Scrivere casella A 12155 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12155

45ENNE seria cerca occuparsi come dama compagnia signora anziana anche come infermiera. Ottime referenze. Scrivere Casella E. 12161 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12161

GIOVANE esente militari energico pratico primarie referenze cerca posto fiducia presso importante azienda qualunque ramo. Casella S. 12164 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12164

VENTISETTENNE, esente militare, pratico lavori ufficio contabilità cerca occuparsi, anche temporaneamente, presso seria Ditta di Bologna o fuori, Casella postale 209, Bologna. 12171

DATTILOGRAFA diplomata pratica ufficio, ottime referenze occuperebbesi seria Ditta o Studio. Casella B. 11817 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11817

BANCARIO venticinquenne riformato, pratico corrispondenza, ottime referenze; occuperebbesi azienda importante. Maternini, fermo Posta, Bologna. 12007

ABILISSIMA sarta per signora. Ottime referenze, cerca distinta famiglia lavoro a giornata. Scrivere Barbieri, Isaia 261. 12058

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

TIPOGRAFO apprendista iniziato eventualmente vitto alloggio e ragazzetto svelto educato per ufficio cercasi Cavedoni, Imperiale 9. 12140

CALZOLAI lavoranti cerco. Ottima paga. Presentarsi Calzoleria stivale d'oro Riva Reno 118 12152

CERCASI fattorino per modisteria, serio, intelligente. Presentarsi Manzoni 2, Carbencini. 12157

RAPPRES. PIAZZISTI e VIAGGIATORI
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

LITOGRAFIA. Assume attivi viaggiatori proficuo collocamento edizione attualità. Eroe posta. 12146

A laute condizioni, Agenzia generale di importante Compagnia esercente i rami Incendio, Grandine, Infortuni, assume persosale produttivo e sub-agenti nei diversi Comuni della Provincia. Indirizzare offerte HAASENSTEIN e VOGLER, Casella M. 12166 Bologna. 12166

A laute condizioni Agenzia generale di importante Compagnia, esercente i rami Incendio, Grandine, Infortuni, cerca Agente pe circondario di Imola. Indirizzare offerte HAASENSTEIN e VOGLER, Casella 12167, Bologna. 12167

CERCANSI rappresentanti nei paesi della provincia per vendita olii da tavola a privati. Lauta provvigione. Scrivere Cremonesol fermo posta, Bologna. 11845

VIAGGIATORE 24enne, serio, energico, militè esente, ottime referenze, offresi seria casa. Scrivere Casella D. 12097 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12097

LEZIONI e CONVERSAZIONI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

TELEGRAFIA corso celere, aspiranti Genio telegrafisti, Ferrovie. Bologna Pratello 1. 12029

GIOVANISSIMA signorina da lezione pianoforte, solfeggio parlato cantato, musicologia. Bonissime referenze Casella S. 12046 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12046

PROFESSORE distinto assume preparazione rapida esami licenza Istituto-Liceo prossima possibile sessione febbraio, miti pretese. Casella S. 12100 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12100

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

IN villino affittasi appartamento di quattro camere con giardino. Rivolgersi Viale Giovanni Vicini 1. 12127

VASTA villa, parco, in collina dieci minuti dal tram Castiglione posizione amena, riparata dalle correnti. Affittasi anche come casa di cura. Trattative Cav. Coltelli, Santa Margherita 3 p. p. dalle 16 alle 18. Telefonare 20-92 dalle 9 alle 13. 12129

DISPONIBILE subito studio due camere centralissimo, riscaldamento termosifone compreso affitto Rivolgersi Santa Margherita 3 cav. Coltelli. 12130

AMMOBIGLIATO o vuoto a non più di due persone a pochi minuti dal tram affittasi piccolo Chalet collina liberissimo; due sole camere cucina closet terrazza cantina. Telefonare 20-92 dalle 9 alle 13 ovvero dirigersi Santa Margherita 3 p. p. dalle 16 alle 18. 12131

BOTTEGA affittasi qualunque uso anche subito S. Isaia 57. Dirigersi ivi portinaia. 12132

FONDO rustico piccolo presso cinta daziaria Bologna prenderebbesi affitto da possidente pagando anticipatamente. Scrivere casella D 12151 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12151

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI camera ammobigliata, Barberia 22, Bruni. 12135

CAMERA ammobigliata libera cercasi Casella F 12153 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12153

SIGNORINA seria impiegata stabile cerca camera. Mazzetti, Castiglione 6. 12168

OFFRESI camera elegante con pensione persona distinta. Via Guerrazzi 27. 12114

CAPITALI e SOCIETA'
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

DITTA importante con spaziosi locali fuori dazio, sospeso lavoro causa guerra, accetta proposte per esercizio seria industria o commercio, disposta impiegare capitale trentamila. Casella postale 63, Bologna. 12169

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

CASCINAI cedo libretti per caseificio prezzi convenienti. Sconto ai rivenditori. Gualdi, Carpi. 12138

CARTACCIA acquisto qualunque quantità. Dichiarare la qualità. Ditta Gualdi, Carpi. 12139

CAPPOTTO uomo, preferibilmente nero acquisterebbesi. Pardo-sport, posta. 12117

AMORE spensierato provoca dolorose conseguenze. Gli antifecondativi Mouron preservano efficacemente dalle gravidanze. Tubetto Lire due. Casella postale 275, Bologna. 12149

ENERGICOS. Polpe secche e polpe melassate. Pessarelli, Rizzoli 16, Bologna. 12158

AZOTINA 6/7 azoto. Il migliore, più economico dei concimi azotati Lire 14 quintale franco destino, sacchi gratis. Perfosfato osso, sangue secco, cuoio torrefatto. Pessarelli, Rizzoli 16. 12159

PIOPPI querce, olmi, da atterrare cercansi, vicinanza stazione ferroviaria. Scrivere Casella M. 12160 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12160

VENDESI terraglia tovaglie tovaglioli vasi. Altaseta 8, secondo piano. 12163

POLIZIA privata. Istituto detectives, Portanova 3, assume qualsiasi delicato incarico. 12170

GRANAGLIE canape. Impossibilità spedire vagoni per mancanza copertoni, dirigersi Govoni, Indipendenza 13, rappresentante V. Chizzoli Crema. Copertoni impermeabili ferroviari 5x8 sempre pronti. 11265

PELLICCERIE modelli gran moda prezzi convenientissimi. Via Calzolerie 4, Bologna. 12005

RIFORMATI nati 1876-1881, rivolgetevi per questioni legali militari Studio Scarani Marsili 15. 12011

BASCULE cercasi. Indicare portata e fabbricante. Casella postale 63, Bologna. 12125

Le PASTIGLIE ZARRI
sono l'unico rimedio efficace
CONTRO la TOSSE
Si vendono al pubblico
3 per 5 Centesimi
TROVANSI PRESSO LE PRINCIPALI FARMACIE
Farmacia Zarri, Portici Gabella, Telef. 3-36 - Laboratorio Zarri, Via Castagnoli, 2, Telef. 5-56.
Rivenditori domandate i listino

BANCA POPOLARE DI CREDITO IN BOLOGNA

Società Anonima Cooperativa — Capitale e rischio illimitato

Associata alla Federazione fra Istituti Cooperativi di Credito

51° Anno di esercizio — Situazione al 31 Ottobre 1916

ATTIVITA'

Voce				
Azionisti in conto azioni		L. —		
Cassa - Bigl. di banca e monete metalliche	L. 302,785 45	959,869 37		
- Disponibili presso gli Istituti di emissione	657.083 92			
Portafoglio Cambiali a 3 mesi o meno	10,884.477 55	12,768,282 92		
- Cambiali a più lunga scadenza Boni del Tesoro 5 0/0	1,439,513 14			
- Sovvenzioni agrarie e fatture accettate	444,292 23			
Effetti ricevuti per l'incasso - Ceduti da corrispondenti e da diversi		659,342 57		
Obbligazioni garantite - Anticipaz. sulla cessione parziale degli stipendi	L. 241,767 65	2 115.385 85		
Antic. sopra pegno di titoli, capitali e frutti	542.987 25			
- Riporti	1,305 367 70			
- Mutui ipotecari e obbligazioni diverse	25,263 25			
Valori della Banca - D'investimento di fondi ord.	L. 4 126,424 91	6.749,771 91	35 349,520 31	
D'invest. delle riserve	2,374,559 37			
- fondi speciali	110,260 02			
- D'inv. fondo d'int. d. Cassa di prev. d. personale	138.527 61	28,599,743 40		
Valori di terzi - Per cauz.	1,866 613 74			
- Per cust. semplice	1.086 134 66			
- Per cust. in cass. chiuse	25,647.000 —			
- D'investimento nella Cassa di previdenza pel personale			321.878 38	
Immobili - Stabili di residenza della Banca e adiacenze			100,000 —	
Crediti - Corrispondenti	L. 970,459 45		2 009.892 82	
- Conti corr. cred consen. L. 793,000 — di Piazza dispon. L. 558,188 19	234 811 81			
- Conti corr. cred. consen. L. 1.197.500 — garantiti dispon. 724 215 19	473 284 81			
Conti correnti agrari	147 162 13			
Effetti e crediti in sofferenza	16.371 04			
- Diversi	167 803 54			
Erogaz. fondi spec. - Prest. d'onore in corso	660 —		555 189 88	
Fondo industrie paesane	3,500 —			
Azioni della Società Anon. Coop. per costruzione e risanamento di case per operai	5.200 —			
Fondo per case popolari Istit. F. Isolani	545,829 88			
			L. 54 839 362 10	
Spese del corr. eserc. da liquid. in fine dell'annua gestione			638 482 45	
Bologna, li 8 Settembre 1916			L. 55.477 844 55	

PATRIMONIO SOCIALE

Voce			
Cap. sottos. azioni N. 26,798 da L. 60 ognuna	L. 1 607.880 —		L. 4 022 925 27
Riserve - Ordinaria L. 1.948.232 82		2 415 045 27	
- Straordinaria pei valori	265 820 57		
- Straord. pel portafoglio	200 991 88		
Fondi speciali (art. 50 Stat.) - Capitale dell'Istituto dei prestiti sull'onore	17 224 24		683.376 67
- Fondo destin. a perfez. dell'industr. paes.	67 673 95		
- Fondaz. "Vincenzo Sani" p. sussidi e borse di studio a figli di imp. e ins. della Banca	36.048 80		
- Cassa di sovv. agli imp. "F. Montanari"	11 399 80		
- Fondo asseg. per l'acquisto di azioni della Soc. per cost. e risan. di case per operai	5 200 —		
- Fondo per le Case Popolari Istituzione Francesco Isolani	545 829 88		
Fondo d'integrazione alla Cassa di previdenza al personale			129.656 29
			L. 4 835,958 23

PASSIVITA'

Voce			
Depositi fiduciari - Conti corr. frutt. ed infrutt.		L. 19,024,589 71	49,917,861 92
Conti Correnti - Corrisp.	L. 867.508 38	923.022 98	
- Conti correnti di piazza	27.041 20		
- Conti correnti agrari	28 473 40		
Dep. di valori: Per cauz.	1 866 613 74	28 599 748 40	
- Per custodia semplice	1 036 134 66		
- Per custodia in cass. ch.	25 647 000 —		
Cassa di prev. pel personale - Parte inv.	321 878 38	333 684 94	
- non inv.	11 806 56		
Partite varie - Cred. div.	507,871 95	541 494 35	
- Dividendi delle azioni	33 622 40		
A fronte dell'attivo - Risconto cambiali scontate, sovvenz. prestiti e riporti	186,238 97	495,321 54	
- Minor valore dei titoli pubbl. secondo i corsi dal 31 Dicembre 1914	309,082 57		
			L. 54 753 820 15
Rendite del corr. eserc. da liquid. in fine dell'annua gestione			724.024 40
			L. 55 477,844 55

Il Dirett.: G. Minotto - *I Consig. di turno*: Emilio Zabban, Antonio Ghelli - *Il Sindaco*: Filippo Pancaldi - *Il Contabile*: A. Landini

OPERAZIONI

Prestiti e sovvenzioni ai Soci al.... a 4 mesi.
Sconti fino a 4 mesi e da 4 a 6 mesi.
Operazioni di credito agrario al....
Anticipazioni su cessione di stipendi al 6 %.
Anticip. su titoli di Stato, Fondiari ed Enti locali al.....
Riporti sopra titoli ammessi dalla Giunta di sconto.

Depositi per le Società di Mutuo Soccorso al 4 %.
Depositi di piccolo risparmio al 4 %.
Depositi a risparmio speciali al 3 ½ % con disponibilità fino a 1000 lire al giorno.

Depositi a risparmio ordinario al 2 1/2 % con disponibilità fino a 2,000 lire al giorno.
Depositi in conto corrente al 2 % con disponibilità fino a 5,000 al giorno.
Depositi in boni fruttiferi: a sei mesi esigibili anche dopo un mese al 3 0/0;
da 8 a 10 mesi al 3 1/4 0/0;
da 12 a 15 mesi al 3 1/2 0/0.
N. B. L'emissione dei Boni fruttiferi di tutte le Categorie è riservata al giudizio della Giunta di sconto.
Il frutto di ogni specie di deposito è netto da qualsiasi imposta o tassa.
Servizio incassi, vaglia e assegni su l'Italia e l'Estero.

Depositi a custodia in pacchi chiusi.
Depositi a custodia in cassette, e pagamento gratuito ai depositanti delle cedole e dei titoli estratti pagabili in Bologna.
Pagamento delle imposte e tasse per conto dei depositanti in conto corrente.
Accredito dei depositi nominativi e in conto corrente dei vaglia e fedi degli Istituti di Emissione, dei titoli sorteggiati e delle cedole scadute pagabili in Bologna.
Pagamenti telegrafici per conto dei clienti sulle principali piazze del Regno dietro tenue provvigione e rimborso spese telegrafiche.

CHIAMATI ALLE ARMI
Aspiranti motoristi aviatori e automobilisti militari

rivolgetevi soltanto alla **Grande Antica Scuola Garage Centrale PIETRO BASSINI, Via [illegible]giale 6, BOLOGNA** (Telefono 24-97) con onorificenze alle Esposizioni di Londra, Parigi, Roma, Milano che offre la certezza assoluta di diventare abili motoristi automobilisti e motoristi aviatori militari, mercè suo ricchissimo materiale d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi, e suo speciale, perfetto insegnamento con grossi *camions* dell'Esercito. — ***Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede a tutte le [illegible]***